

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO IX N.6

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

GIUGNO 2017

Distribuzione Gratuita

FRANCO MUNDO RIELETTO SINDACO DI TREBISACCE

di P. Larocca

Trebisacce, 13/06/2017 - Franco Mundo, 57 anni, di professione avvocato, con 3.376 voti di preferenza, è stato rieletto sindaco di Trebisacce a capo della Lista "Vivere Trebisacce". Il riconfermato primo cittadino ha avuto la meglio sul suo competitor, l'arch. Mariano Bianchi che, alla guida della Lista "Trebisacce Libera", ha raccolto 2.093 preferenze.



Avv. Franco Mundo

L'elettorato, al termine di una campagna elettorale accesa e non priva di colpi bassi, gli ha ridato fiducia votandolo a piene mani, con uno scarto di 1.283 voti rispetto all'avversario.

Un risultato, questo, andato anche oltre le più ottimistiche previsioni, che consente al sindaco Mundo l'onore e l'onere di giocare il "secondo tempo" della partita nel

quale potrà completare il proprio progetto politico. Secondo tempo che il sindaco Mundo si giocherà con una squadra molto rinnovata, quasi rifondata, perché dopo qualche rinuncia e qualche risultato inatteso che ha appiedato l'ex presidente del consiglio comunale La Regina e l'ex assessore Regino, nel nuovo esecutivo sono rimasti solo l'ex vice-sindaco Andrea Petta e l'ex assessore Filippo Castrovillari.

Saranno loro, ma soprattutto il sindaco Franco Mundo, risultato il vero vincitore della competizione elettorale, a garantire la continuità tra il vecchio ed il nuovo esecutivo che quindi risulta rinnovato quasi radicalmente e che, anche per effetto della legge Delrio sulle quote rosa, si è arricchito di una larga rappresentanza dell'altra... metà del cielo che, sempre in ragione della suddetta legge, dovrà trovare spazio anche nella Giunta Comunale.

Legittima quindi la soddisfazione del neo-eletto sindaco Mundo a cui va ascritto gran parte del merito per questo autentico plebiscito elettorale che, da una parte, ne ripaga l'impegno profuso in questi cinque anni alle prese con una situazione finanziaria abbastanza disastrosa che ne ha complicato l'attività amministrativa e anche l'abilità di aver saputo scegliere le proprie pedine. Delusione non nascosta invece, da parte del suo competitor Mariano Bianchi che non si aspettava questo risultato e che, comunque, ha subito raggiunto il neo-eletto sindaco Mundo per augurarli buon lavoro nell'esclusivo interesse del paese.

C'è da dire, d'altra parte, che il largo consenso conseguito dal sindaco Mundo a capo della Lista "Vivere Trebisacce" dimostra che da

(Continua a pagina 2)

DATO ELETTORALE DEFINITIVO

di F. Maurella

Trebisacce, 13/06/2017 - Già a metà dello spoglio Giampiero Regino, assessore uscente e non rieletto in questa tornata elettorale, aveva ipotizzato una forbice ampia, uno scarto di voti prossimo ai 1300 tra la lista di Francesco Mundo e quella del suo avversario, Mariano Bianchi. Non so come abbia fatto ma ci ha azzeccato. La vittoria della lista "Vivere Trebisacce" è stata schiacciante, di quelle che non ammettono giustificazioni di sorta: 3376 voti contro i 2093 di "Trebisacce Libera". A risultato acquisito, a notte fonda, si è scatenata la festa con cortei di auto strombazzanti e fuochi d'artificio che se da una parte hanno salutato la vittoria di Mundo e della sua lista, dall'altra hanno impedito a tanti di dormire. Passata "la sbronza" euforica del primo momento, ieri mattina, nell'ampio cortile della scuola primaria San Giovanni Bosco, il Presidente del seggio elettorale n° 1, dottore Giardini, ha completato l'iter elettorale con la proclamazione degli eletti e completando il cerimoniale aiutando il sindaco Mundo ad indossare la fascia tricolore. "Non ha vinto Mundo ma Trebisacce tutta" ha detto il sindaco eletto a conclusione del suo intervento. Una folla enorme, sotto un sole cocente, non ha inteso perdersi neanche un minuto della cerimonia di proclamazione, salutando con lunghi applausi i nuovi eletti di maggioranza ma, anche, quelli di opposizione. Dunque, il nuovo consiglio comunale

(Continua a pagina 2)

SI È INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

di Rocco Gentile

Trebisacce, 27/06/2017 - Si è insediato il nuovo consiglio comunale. Con una grande festa popolare e la partecipazione di migliaia di cittadini. Assente l'opposizione. "Trebisacce Libera". Il candidato a sindaco sconfitto Mariano Bianchi ed i suoi consiglieri Cinzia Tufaro, Antonio Cerchiara e Daniela Nigro non hanno accolto di buon grado la scelta del primo cittadino Franco Mundo di convocare l'assise sul lungomare, e non nella sala consiliare, ed hanno deciso di disertare l'insediamento.

Che ha avuto luogo nell'anfiteatro sul litorale della cittadina della Bandiera blu di fronte a tanta gente, e diversi Sindaci, che hanno voluto portare il loro saluto e porgere gli auguri di buon lavoro al riconfermato esponente del Partito democratico che con oltre 1300 voti di scarto è riuscito a sbarazzarsi del suo avversario, senza alcun problema.

Dopo la verifica del numero legale dei consiglieri presenti in aula fatta dal segretario generale dell'Ente Nicola Middonna, preso in "prestito" dal comune di Rossano, come da prassi si è provveduto a verificare le condizioni di eleggibilità del sindaco e degli eletti. Nessun problema per i neo consiglieri. Che hanno poi ascoltato il giuramento del sindaco Franco Mundo, è stato questo il momento più

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

parte dei cittadini si sono generate molte aspettative, per cui al nuovo esecutivo, ma anche alla Minoranza, si richiede grande impegno e soprattutto si chiede che vengano subito accantonate le polemiche e le sterili contrapposizioni personali e si lavori da una parte e dall'altra per creare un clima disteso e collaborativo.

Questa comunque la composizione del nuovo consiglio comunale.

Maggioranza: Accattato Giulia 810 preferenze, Campanella Giuseppe 676, Romanelli Roberta 608, Aloise Maria Francesca 550, Castrovillari Filippo 541, Petta Andrea 498, Pinelli Domenico 490 e De Giovanni Caterina 346, Acinapura Antonella 295 (prima non eletta), Regino Giampiero 289, La Regina Saverio 288, Apolito Franz 236.

Minoranza: Bianchi Mariano 2.093, Tufaro Cinzia 532, Cerchiara Antonio 443 e Nigro Daniela 350, Davide Cavallo 297 (primo non eletto), Maggio Francesco 297, Petrone Emanuele 292, Rossi Clementina 280, Violante Isabella 242, Grillea Elisa 222, La Canna Giuseppe 184, Partepilo Francesco 129, Brunacci Pasquale 118.

Pino La Rocca

SI È INSEDIATO IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE di Rocco Gentile*(Continua da pagina 1)*

toccante, e l'elenco dei punti programmatici. I lavori sono proseguiti con l'elezione del presidente del consiglio.

A scrutinio segreto, è stata eletta la dottoressa Maria Francesca Aloise donna di Chiesa e assai vicina al sociale, dal carattere mite e collaborativa, da sempre vicina ai problemi della gente anche nel luogo o cui lavora, lo sportello Cup dell' Ospedale cittadino, e quindi persona ideale a svolgere il ruolo di super partes, come richiede la figura del presidente, e di coordinare l'assise civica, con savoir faire e lungimiranza, doti che gli appartengono e che metterà a disposizione di tutti come ha sempre fatto.

Appena eletta, Franca Aloise, con indosso la fascia, ha ringraziato tutti con eleganza e parsimonia, dichiarandosi da subito disponibile a svolgere l'importante incarico con la duttilità e lo spirito da paciere che la contraddistingue. Per lei oltre al ruolo di Presidente, prima donna nella storia politica trebisaccese in questo compito, anche le importanti deleghe assessorili al turismo, spettacolo, associazionismo, pari opportunità e comunicazione, segno che l'esecutivo Mundo punta molto sulla rappresentanza femminile. Il rieletto sindaco ha ringraziato tutta la cittadinanza per la grande vittoria che ha voluto tributarle alla sua lista "Vivere Trebisacce", mettendo in rilievo di essere a disposizione di tutti e di continuare a governare nell'interesse della città. Come da noi anticipato nei giorni scorsi, il sindaco nel comporre la giunta ha seguito scrupolosamente la "graduatoria" delle preferenze di ogni singolo candidato, ripescando anche i quattro non eletti, proprio perché è intenzione dell'avvocato prestato alla politica, di mantenere ben salda la squadra di governo.

Ecco le deleghe. Partendo dalla prima eletta Giulia Accattato che oltre all'incarico di vice sindaco, gestirà l'assessorato ai servizi sociali, materia peraltro che ha studiato anche a livello formativo ed universitario. Il nuovo assessore al lavoro, welfare e sanità sarà Giuseppe Campanella, caposala di Chirurgia all'Ospedale di Corigliano, presidente di una valente organizzazione sanitaria presente da anni nel territorio, dedita al volontariato e ai più bisognosi. Al geologo Filippo Castrovillari espressione del Partito socialista, è toccato nuovamente l'assessorato ai lavori pubblici ed ai servizi cimiteriali che ha gestito con grande determinazione, impegno e dedizioni già nella prima consiliatura Mundo. All'avvocato Roberta Romanelli invece sono andate le deleghe assessorili agli affari legali e alla pubblica istruzione. All'avvocato Andrea Petta, ex vice sindaco, vanno due deleghe assai importanti, cultura e bilancio. Al noto ristoratore Domenico Pinelli, pilastro del calcio trebisaccese e della gastronomia, sono andate

giustamente le deleghe al commercio e allo sport. A Caterina De Giovanni, Mundo ha riservato le deleghe al centro storico, quartieri e famiglia. Al docente Giampiero Regino, che l'Assopec, l'Associazione dei commercianti, ha voluto ringraziare per il gran lavoro prodotto nella prima legislatura, invece sono toccati i settori del marketing territoriale, demanio, urbanistica e nuove tecnologie. Deleghe di spessore anche per l'ex presidente del Consiglio comunale Saverio La Regina che si occuperà di Ospedale e del personale. L'imprenditrice agricola Antonella Acinapura gestirà il settore dell'agricoltura, la formazione, ed i nuovi insediamenti produttivi. Infine per Franz Apolito politiche giovanili e protezione civile. A loro si aggiunge Mario Stellato a cui è andata la delega ai rapporti con l'estero essendo l'Ambasciatore trebisaccese a Villa Maria in Argentina.

Rocco Gentile

DATO ELETTORALE DEFINITIVO di Franco Maurella*(Continua da pagina 1)*

prevede otto consiglieri di maggioranza (**Giulia Accattato, Giuseppe Campanella, Roberta Romanelli, Maria Francesca Aloise, Filippo Castrovillari, Andrea Petta, Domenico Pinelli e Caterina De Giovanni**) e quattro di opposizione (**Mariano Bianchi, candidato sindaco, Cinzia Tufaro, Antonio Cerchiara e Daniela Nigro**). Balza immediatamente agli occhi la notevole presenza delle "quote rosa" in consiglio comunale: quattro in maggioranza e due all'opposizione. Giusto la metà del consiglio comunale è donna e di loro, due andranno a ricoprire il ruolo di assessore (Accattato e Romanelli) se quanto si vocifera come accordo pre-elettorale, prevede che i primi 4 eletti faranno parte dell'esecutivo comunale. In questo caso insieme con Giulia Accattato e Roberta Romanelli, gli altri due assessori dovrebbero essere Giuseppe Campanella e Filippo Castrovillari per la par-condicio che esclude la terza donna eletta al quarto posto (Maria Francesca Aloise).

La sorpresa in maggioranza, viene dalla mancata conferma di due assessori uscenti, Giampiero Regino e Saverio La Regina, entrambi in quota Pd che perde due dei 4 consiglieri in lista ma guadagna il sindaco Mundo, recentemente passato al Pd ed investito della candidatura dal partito. In minoranza, vengono eletti il candidato sindaco Mariano Bianchi ed il consigliere Antonio Cerchiara, che hanno già esperienza amministrativa (da sindaco il primo e da assessore il secondo, dal 2007 al 2012), mentre si affacciano per la prima volta sulla scena politico-amministrativa comunale Cinzia Tufaro e Daniela Nigro. A Mariano Bianchi ed ai componenti della sua lista, il compito di capire le proporzioni della sconfitta e, soprattutto, ai quattro consiglieri di minoranza di esercitare il diritto-dovere del ruolo di opposizione, sperando possa essere costruttiva e propositiva. Infine, in stile hollywoodiano il corteo che ha accompagnato il sindaco Mundo, a bordo di una sindaco-mobile scoperta, a ri-prendere possesso del palazzo di città.

Franco Maurella

*La Palestra***Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport****Direttore:** Giovanni Di Serafino**Direttore Responsabile:** Francesco Maria Lofrano**Hanno collaborato:** Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Andrea Mazzotta, Franco Maurella, Rocco Gentile, Sonia Spagnuolo, Anna Ambrosio, Alessia La Volpe**Realizzazione grafica ed impaginazione:** G. Di Serafino**Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009**

PRIMO CONSIGLIO ALL'APERTO, NOMINATI GLI ASSESSORI. ASSENTE LA MINORANZA

Trebisacce, 27/06/2017 - Nel corso di un consiglio comunale svoltosi nell'Anfiteatro del Lungomare gremito in ogni ordine di posti, ma in assenza della Minoranza che ha deciso di disertarlo non condividendo la scelta di celebrarlo all'aperto e non nella sede istituzionale dell'aula consiliare, si è insediato il nuovo esecutivo comunale guidato dal sindaco Franco Mundo. Complice anche la giornata festiva, si è trattato di un autentico bagno di folla, che ha confermato il largo consenso ottenuto dagli elettori, ma che testimonia anche le tante aspettative generatesi nella popolazione, che si aspetta molto da un esecutivo rinnovato quasi radicalmente, costituito essenzialmente da giovani professionisti



alla loro prima esperienza politica che comunque possono giovare dell'esperienza degli unici due superstiti (Andrea Petta e Filippo Castrovillari) e soprattutto della competenza del loro capitano-giocatore Franco Mundo che, nonostante la giovane età, può già capitalizzare una sostanziosa esperienza sia come consigliere provinciale che come sindaco. E nel primo consiglio comunale che apre il "secondo tempo" della sua partita, il primo cittadino, proprio per fugare le critiche di chi in passato ha teorizzato... sull'uomo solo al comando, dopo aver scelto e ufficializzato i 4 assessori e componenti del esecutivo (Giulia Accattato-Vicesindaco, Giuseppe Campanella, Roberta Romanelli e Filippo Castrovillari), ha assegnato una lunga serie di deleghe a tutti i consiglieri, eletti e non eletti, che formavano la Lista vincente "Vivere Trebisacce" e

anche a qualche sostenitore esterno come l'imprenditore Mario Stellato (delegato ai Rapporti con l'Estero), affidando loro deleghe importanti, talvolta più impegnative di quelle affidate agli stessi assessori. Il tutto con il chiaro obiettivo di motivare e tenere unita tutta la squadra che ha contribuito al successo, ma anche per responsabilizzare tutti e valorizzare le competenze specifiche di ciascuno. In apertura il consiglio comunale con l'assistenza del segretario-capo del comune di Rossano dottor Nicola Middonno, ha esaminato le condizioni di eleggibilità ed ha ratificato l'elezione dei singoli consiglieri, sia di Maggioranza che di Minoranza; ha quindi proceduto alla votazione con cui è stata eletta alla carica di presidente del consiglio comunale la dr.ssa Maria Francesca Aloise a cui sono state attribuite una serie di deleghe importanti tra cui quella a Turismo e Spettacolo. Entrata subito nell'esercizio delle sue funzioni, ha condotto i lavori del civico consesso che ha registrato in successione, prima il solenne giuramento del sindaco, quindi l'ufficializzazione da parte sua dei componenti della Giunta e le varie deleghe assegnate, a cui è seguita la votazione per la scelta dei componenti della Commissione Elettorale di cui faranno parte Andrea Petta e Caterina De Giovanni per la Maggioranza e Mariano Bianchi per la Minoranza. Ha quindi preso la parola il sindaco Franco Mundo che ha ricordato per sommi capi i punti salienti del programma elettorale, completando il suo dire con un accorato appello ai suoi concittadini alla

collaborazione e alla pratica della cittadinanza attiva. Una cittadinanza attiva e virtuosa, ha ricordato il sindaco, che riscopra e valorizzi il valore dell'identità e faccia tesoro del senso dell'appartenenza alla comunità.

Pino La Rocca

SEDUTA DI INSEDIAMENTO NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Trebisacce, 2/6/2017 - Peccato per quelle quattro sedie vuote che avrebbero dovuto occupare Mariano Bianchi, Cinzia Tufaro, Antonio Cerchiara e Daniela Nigro, gruppo di minoranza comunale di "Trebisacce Libera". I quattro consiglieri di opposizione, come annunciato, non hanno partecipato alla seduta di insediamento del nuovo consiglio comunale. E dire che il colpo d'occhio non era affatto male con i fiori sul tavolo posto a ferro di cavallo, il gonfalone comunale, i palloncini con i colori di Trebisacce e soprattutto, una cornice di folla impossibile da contenere nell'aula consiliare municipale. I lavori consiliari li apre il segretario comunale Nicola Middonno che sottopone al consiglio l'esame delle condizioni di candidabilità, eleggibilità e di compatibilità del sindaco, eletto direttamente, e dei consiglieri. Approvato all'unanimità dei presenti. Si è poi passati all'elezione del presidente del consiglio e, con voto unanime espresso a scrutinio segreto, è stata eletta Maria Francesca Aloise. "Una donna presidente del consiglio comunale è un fatto storico - ha esordito Aloise -, così come lo è avere sei donne in consiglio comunale, in perfetta parità di genere". "Auspicio - ha aggiunto Aloise - un consiglio comunale improntato sulla collaborazione, condivisione, trasparenza e legalità". Conclude ricordando Nilde Iotti per le sue battaglie per le pari opportunità e Laura Boldrini, presidente della Camera, cui prende in prestito la frase "La politica deve tornare ad essere una speranza, un servizio, una passione". A seguire, il giuramento del sindaco. Poi, Francesco Mundo rivolge comunque un saluto ai consiglieri di minoranza ribadendo il motivo per la scelta della location e ricorda di essere stato il sindaco eletto con la più alta percentuale di consensi d'Italia. Conclude con un ricordo di Stefano Rodotà. Al 5° punto è prevista la comunicazione del sindaco sulle nomine dei componenti della giunta, del vicesindaco e di altre deleghe assegnate. "Le nomine - ha detto Mundo - sono state assegnate secondo il principio del buon senso e tenendo conto del risultato elettorale dei singoli consiglieri". Dunque, vicesindaco **GIULIA ACCATTATO** con deleghe assessorili alle politiche sociali, servizi per l'infanzia e immigrazione; **GIUSEPPE CAMPANELLA**, assessore alla sanità, trasporti, politiche per il lavoro; **ROBERTA ROMANELLI**, assessore agli affari generali, legali e istruzione; **FILIPPO CASTROVILLARI**, assessore ai lavori pubblici, cimitero e servizi annessi, manutenzione viabilità. Questo l'esecutivo anche se il sindaco Mundo ha assegnato deleghe anche a Francesca Loise, Andrea Petta, Domenico Pinelli, Caterina De Giovanni tra i consiglieri eletti, non trascurando i non eletti (Giampiero Regino, Saverio La Regina, Antonella Acinapura e Franz Apolito) cui ha conferito deleghe allargandole a Mario Stellato per i rapporti con l'estero. Subito dopo le nomine conferite, prendono la parola i quattro assessori ringraziando per la fiducia espressa e anticipando alcune finalità del loro assessorato. Il consiglio elegge la commissione elettorale: ne fanno parte Andrea Petta e Caterina De Giovanni per la maggioranza e, d'ufficio, come primo eletto, Mariano Bianchi per la minoranza. I membri supplenti sono Aloise, Pinelli e Tufaro. "Il nostro non è un libro dei sogni" ha esordito Mundo introducendo l'ultimo punto che prevede le linee programmatiche, e sciordinando una serie di interventi in programma, richiamando al senso civico i cittadini per la pulizia del paese e per denunciare atti vandalici e concludendo con "i nostri consensi sono meritati per l'impegno concreto per la nostra città".

Franco Maurella

FACCIAMO IL PUNTO SU: EUGENIO MONTALE

Eugenio Montale nasce a Genova nel 1896 da una famiglia di media borghesia benestante. Comincia presto a scrivere per riviste e giornali e nel 1925 dà alle stampe la sua prima raccolta di liriche *Ossi di seppia*, in cui invita il lettore a riflettere sulle contraddizioni e le incongruenze dell'esistenza, sul **male di vivere**. Da notare che essa viene pubblicata durante il regime fascista e Montale è un oppositore della dittatura mussoliniana, cosa che gli viene fatta pagare (nel 1938) con il licenziamento da direttore del prestigioso Gabinetto culturale G. P. Viessesux. Nominato senatore a vita il 13 giugno 1967 è morto a Milano nel 1981.



Eugenio Montale

Montale ha sempre avuto un **atteggiamento di disagio e di angoscia nei confronti del contesto storico-politico in cui si è trovato a vivere**; è incapace di adattarsi, avverte una vera e propria scissione tra lui e il mondo, vive da sempre in **disarmonia con la realtà**. Appartenente, come gli altri due grandi Ungaretti e Quasimodo, alla corrente dell'Ermetismo che si sviluppa dal grande albero del Decadentismo, Montale produce testi poetici che hanno cercato sempre di trovare un equilibrio tra la tradizione classica e la poesia moderna che con quella

tradizione cercò di rompere sin dal Romanticismo. E, dunque, egli molto deve agli autori della classicità antica come a quella a lui più vicina (si pensi, per es., a Leopardi) come pure ai maestri del Simbolismo francese (Rimbaud, Verlaine e Mallarmé) e anche a filosofi come Schopenhauer, le cui tematiche in merito alla *voluntas* e *noluntas* trova certamente vicine al suo pensiero (*la trappola mortale delle scelte*, scriverà in una poesia inedita del 1970).

Sicuramente di rottura è l'atteggiamento verso la poesia dei cosiddetti *poeti laureati*, di cui rifiuta l'atteggiamento da poeta-vate e la convinzione che la poesia possa spiegare il senso e il mistero della vita, perché secondo Montale, **nella vita non ci sono certezze né verità**, ma solo incertezze, incongruenze, tante cose che non vanno e, insomma, prevale un mondo alla rovescia. Un mondo e una vita che il Poeta vede oscillare *tra il sublime e l'immondo /con qualche propensione/ per il secondo*. Montale, dunque, vede piuttosto la **negatività** della vita. Il poeta può dire al massimo solo *ciò che non siamo* e *ciò che non vogliamo* e, magari, cercare di scoprire le crepe **della muraglia dell'esistenza**, cercare un **varco**, un **maglio rotto** della rete che ci imprigiona. Solo talvolta, però, per un *miracolo laico*, balena, inaspettato, qualche brandello di realtà, il **varco**, appunto, di cui Montale parla nella poesia **La casa dei doganieri**. E così il **varco**, la **fessura**, il **maglio rotto della rete**, l'**osso di seppia**, l'**incartocciarsi della foglia riarso**, il **rivo strozzato che gorgoglia**, il **cavallo stramazzone**, il **falco alto levato**, la **muraglia** con i **cocci aguzzi di bottiglia**, ecc. non sono altro che **oggetti** emblematici che si caricano di un significato legato ai sentimenti e agli stati d'animo del poeta. Il ruolo dell'**oggetto** o della **situazione** o anche dell'**occasione** diventa quindi fondamentale nella sua **poetica**, che è incentrata sulla tecnica, mutuata da Thomas Stearn Eliot, del **correlativo oggettivo** che consente, appunto, all'artista di **trasferire sentimenti, emozioni e stati d'animo in oggetti, situazioni, occasioni**, ecc.

Il continuo **interrogarsi sulle ragioni dell'esistenza** conferisce alla poesia di Montale un **pessimismo** che diventa sempre più radicale con il tempo. La vita è ineluttabile dolore e la felicità non dura che lo spazio di un mattino, è un attimo che fugge e più non torna. A prevalere è, dunque, il **male di vivere**, l'angoscia esistenziale e, quindi, il **disadattamento** dell'uomo alla dolorosa realtà dell'esistenza e l'**inettitudi-**

ne, cioè il sentimento di inadeguatezza alla vita, simile a quello di Svevo (non a caso fu proprio Montale a scoprire l'autore de *La coscienza di Zeno* al quale, nel 1925, dedicò un omaggio sulla rivista *L'Esame*). In una poesia degli *Ossi* scrive che gli era mancato quello che più **occorreva** in quello che Cesare Pavese chiamava *il mestiere di vivere: il coltello che recide, la mente che decide e si determina*.



Salvatore La Moglie

Ecco: Montale ha da subito affermato che la sua è stata una vita tutta interiore, fatta sostanzialmente di libri e di attività culturale: *«pensai presto, e ancora penso, che l'arte sia la forma di vita di chi veramente non vive: un compenso o un surrogato»*. Così ha lasciato detto e, in *L'arte di leggere. Una conversazione svizzera*, ha spiegato ancora meglio il suo pensiero sulla dicotomia *vivere e pensare*: *«Non vedo una totale incompatibilità tra il vivere e il pensare (...). Sono esistite persone che hanno eliminato del tutto la vita. (...) Un Leopardi ha veramente rinunciato alla vita? Io non credo, non credo affatto. Se misuriamo la vita in mesi, in anni, in settimane o anche in fatti, in viaggi, in esperienze, in donne, in amori, in affari, in azioni... allora si può dire veramente che Leopardi ha vissuto ben poco, insomma. Ma ha poi veramente vissuto ben poco? Questo rimane un punto interrogativo»*. Insomma, dipende dai punti di vista e, del resto, il grande Fernando Pessoa ci ha insegnato che: *«La letteratura, come tutta l'arte, è la confessione che la vita non basta»*.

I **temi** e i **motivi** principali nell'opera di Montale sono:

- L'assenza di certezze, di punti fermi e assoluti e, dunque, il vivere la vita con il "sentimento delle incertezze";
- Il **male di vivere**: ovvero il negativo della vita, il sentimento della totale disarmonia con la realtà, l'angoscia esistenziale;
- Il sentimento di sconfitta di fronte alla vita e al mondo;
- La ricerca del **varco**, ossia la ricerca di un *oltre* e di una via d'uscita dalla trappola del mondo;
- Il dramma dell'incomunicabilità e della solitudine dell'uomo;
- L'inautenticità della vita;
- L'assurdità e il nonsenso della vita;
- L'assenza, l'aridità e il vuoto esistenziale espresso anche dal paesaggio e dalla natura rappresentata nei versi;
- Il trascorrere inesorabile del tempo.

Per quanto riguarda **lo stile e la lingua**, costante è la ricerca di una **poesia essenziale, scabra**, atta ad esprimere la sua dolorosa esistenza, disincantata e senza illusioni (*avrei voluto sentirmi scabro ed essenziale siccome i ciottoli della strada*). Fu proprio con la motivazione di aver offerto una visione poetica del mondo e della vita *priva di illusioni* che, nel 1975, gli viene conferito il Premio Nobel per la letteratura. La raccolta poetica più importante è **Ossi di seppia**, considerato il suo capolavoro. Il titolo è davvero emblematico e suggerisce il senso dell'aridità e dell'immobilità della vita. L'**osso di seppia** è un'immagine cara a Montale: l'osso sballottato dal mare e gettato sulla battaglia come un **rifiuto** diventa il simbolo della condizione umana, del destino dell'uomo, anch'esso rifiuto abbandonato sulla spiaggia della vita (*o allora sballottati come l'osso di seppia...*) Per cui si può parlare di **poetica del relitto, del rifiuto, del reietto, dell'oggetto, della cosa abbandonata**. Tema centrale delle poesie di *Ossi di seppia* è il **male di vivere**, con la dolorosa presa di coscienza della sconfitta e della solitudine dell'uomo in un mondo in cui la Storia *non è magaistra di nulla che ci riguarda*. L'uomo è costretto a camminare lungo una **muraglia** (l'inconoscibile mistero della vita) che non riesce a superare e l'unica possibilità di salvezza potrebbe essere il raggiungimento di una forma di **indifferenza** simile a quella di Dio che, dall'alto dei cieli sorride (*il sorriso di Dio* di cui parlano i filosofi) indifferente alle nostre sofferenze e ai nostri drammi, dopo averci *gettato* su una terra che non sembra affatto essere un paradiso. E allora non ci resta che concludere amaramente, con versi di quasi cinquant'anni fa, che: *«Come barche vorremmo veleggiare/verso lidi migliori, ma restiamo/ancorati al nostro niente»*.

Salvatore La Moglie

FESTA GRANDE IN PAESE PER NONNA FELICIA MUNNO

Albidona, 1/7/2017 - Festa grande in paese per nonna Felicia Munno che, nata il 27 giugno 1917, martedì 27 giugno 2017 ha compiuto 100 anni allargando così lo stuolo degli ultra centenari residenti nei



paesi dell'Alto Jonio che mirano così a consolidare il primato della longevità. Longevità che, com'è ampiamente dimostrato, a parte la genetica, viene messa in stretta relazione con gli stili di vita, con l'attività fisica e con la dieta mediterranea. Il primato, qualche anno addietro, era di Montegiordano dove vivevano anziani di 107 e 105 anni. Oggi, da quanto è dato sapere, il primato è passato a Trebisacce dove vivono ultracentenari di 105, 104 e 102 anni. Tutto il paese, insieme a figli, nipoti e pronipoti, si sono stretti attorno a nonna Felicia: il parroco don Massimo Romano ha celebrato una Santa Messa in suo onore e le ha fatto dono di una coroncina, mentre il sindaco Filomena Di Palma, con tanto di fascia tricolore, le ha reso omaggio assegnandole una targa-ricordo. Cosa che ha fatto anche la Minoranza con i consiglieri Lizzano,

Pota e Aurelio. Donna retta, laboriosa e molto devota, nonna Felicia, oltre ad educare i figli ai valori veri della vita, ha lavorato alacremente nei campi di contrada Gioro collaborando intensamente con il marito Domenico Rago a sostenere la famiglia ed a superare non senza difficoltà i terribili anni del dopoguerra. Questo il ricordo di una vicina di casa: «Donna laboriosa e molto seria...Di lei ho un dolce ricordo: quando tornava dalla campagna aveva sempre un panierino pieno di frutta che offriva a noi bimbi che giocavamo lì vicino...Un grande abbraccio da tutti voi!».

Pino La Rocca

LA PAROLA CHE RESISTE

Amendolara, 24/06/2017 *La parola che resiste* è il libro, fresco di stampa, di **Salvatore La Moglie**, 62 pagine, edito dalla Aletti Editore, con il progetto grafico di Valentina Meola, disponibile in e-book, che l'autore dedica alla sorella Silvana che gli ha insegnato a **resistere**. Salvatore La Moglie, classe 1958, originario di Lauropoli, vive ad Amendolara (CS) con la sua Patrizia e insegna Italiano e Storia presso l'I.T.S. Filangieri di Trebisacce. Lo studio personale di Salvatore La Moglie si presenta stracolmo di libri e pieno di riconoscimenti importanti: Finalista primo classificato per la sezione saggio inedito al 2° Premio Internazionale Salvatore Quasimodo-(2017), Finalista secondo classificato per il racconto inedito al Premio Internazionale Kerouac (Morano Calabro-2016), Attestato di Poeta Federiciano-VIII concorso Internazionale di poesia inedita "Il Federiciano 2016", tanto per citarne qualcuno. Attualmente continua a scrivere testi narrativi e poetici e i suoi saggi vengono pubblicati anche sul mensile dell'Alto Jonio "La Palestra", diretto dal giornalista Francesco Maria Lofrano. In questo libro è necessario immaginare l'autore che in preda della sua passione per la poesia anche di notte all'improvviso

si alza e scrive di getto ciò che la sua produttiva mente ha elaborato in quel momento, frutto di riflessioni e meditazioni che esplodono e che occorre fermare con l'inchiostro mentre la mente continua la sua produzione immateriale di sensazioni ed emozioni. Conosce a memoria i testi di poeti consegnati alla storia della letteratura ed è pensabile che qualche "seme" lo abbia contagiato e che anche Salvatore La Moglie è destinato ad entrare nell'Olimpo degli immortali. Poco più di 50 poesie che ci regalano valori, pensieri, attualità, esperienze maturate dall'autore. In "Non mi sono arreso" scrive: In un mondo/così globalizzato/ti senti un po'/spiazzato e anche/inadeguato e/scrivere versi/appare un esercizio/inutile e sempre/più sbagliato/quasi un peccato. / Eppure non mi/sono arreso né mi/ sono rassegnato. - In questi versi è racchiuso il concetto di resistere e la capacità-volontà di farlo, a prescindere. Vuole essere anche un messaggio educativo per la vita di ognuno che presenta anche avversità e per il futuro dei giovani che devono impegnarsi e imporsi. E così continua il viaggio di chi legge il libro tra una poesia e l'altra, tra un pensiero condiviso o rifiutato, tra una posizione di pessimista o di ottimista. Ogni lettore può rivedersi in questo libro e nutrire il proprio spirito come l'arte poetica sa fare.

Franco Lofrano

NASCE NELLA CITTADINA JONICA UNA SEZIONE COMUNALE DELL'AVIS

Trebisacce,25/06/2017 - Nasce nella cittadina jonica una Sezione Comunale dell'AVIS che, come è noto, è un'associazione privata che, d'intesa con le strutture ospedaliere pubbliche e senza scopi di lucro, persegue l'obiettivo di assicurare un'adeguata disponibilità di sangue a tutti i pazienti che ne abbiano necessità. Essa punta essenzialmente sulla generosità dei donatori che, in modo spontaneo e anonimo, periodicamente e gratuitamente, fanno donazione del proprio sangue ma anche di chi, non potendo compiere questo gesto di generosità per una serie di ragioni, collabora gratuitamente a tutte le attività di promozione e organizzazione della raccolta del sangue. Per rispondere a questa esigenza anche a Trebisacce, per iniziativa del suo presidente Giuseppe Madera, Sott'Ufficiale dell'Arma che si distinto finora per una serie di iniziative a sfondo benefico, nasce una nuova Sezione Comunale dell'AVIS che si prefigge di sostenere tutte le attività che il Centro Avis Provinciale intenderà mettere in campo e domani pomeriggio alle ore 18.00, presso il presidio sanitario di Trebisacce, si terrà l'inaugurazione della Sezione Comunale dell'Avis. Alla cerimonia, oltre al sindaco Franco Mundo, al dottor Antonio Adduci che in qualità di referente della direzione sanitaria farà gli onori di casa, il presidente provinciale dell'Avis Antonio Tavernise, il sindaco di Cerchiara di Calabria Cardiologo Antonio Carlomagno e, per la nuova



Prof. Salvatore La Moglie



Giuseppe Madera

Sezione dell'Avis Comunale di Trebisacce, il responsabile sanitario Biologo Leonardo Corigliano e il presidente Giuseppe Madera.

Pino La Rocca

IL RICORDO DEL PRESIDENTE OLIVERIO DI STEFANO RODOTÀ

Calabria, 23/06/2017 - "Ci ha lasciato un grande intellettuale, un giurista fine ed autorevole, un calabrese di cui la Calabria può andare orgogliosa.

Stefano Rodotà l'ho conosciuto giovanissimo ed ho avuto modo di apprezzarne le qualità umane e l'impegno politico per la affermazione dei diritti e a difesa dei ceti deboli e del mondo del lavoro.

Protagonista di prima linea nelle battaglie per la affermazione dei diritti civili.

Il suo pensiero illuminato ha contribuito alla crescita della cultura giuridica moderna in Europa e sul piano internazionale per la affermazione dei diritti umani. Il suo legame con la Calabria non si è mai interrotto.

In ogni occasione di incontro o anche quando avevo modo di sentirlo, il suo interesse per la Calabria e per la sua Cosenza sono stati sempre vivi.

Si può affermare senza ombra retorica che con Rodotà l'Italia perde un uomo che ha dato un grande contributo al rinnovamento del Paese ed alla affermazione di una moderna cultura delle relazioni sociali.

La Calabria perde uno dei suoi figli più illustri. Alla famiglia le mie sentite condoglianze".

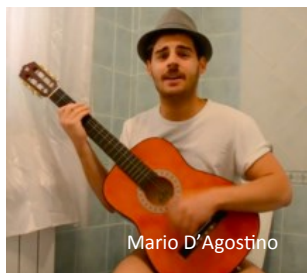
Mario Oliverio

Presidente della Giunta regionale

MARIO D'AGOSTINO CANDIDATO AD ESIBIRSI SUL PALCO DELL'ARISTON

Castrovillari, 23/06/2017 – **Mario D'Agostino**, ventenne castrovillarese, studente del Liceo Classico "G. Garibaldi", è stato selezionato tra i 14 finalisti del concorso Ariston Comic Selfie Parody, che è una produzione del Teatro Ariston. Nel cassetto il sogno di diventare Attore e sembra essere questa l'occasione giusta per questo giovane talentuoso. Sostenerlo e votarlo è cosa giusta e meritata. Per tutti è importante inseguire un sogno e a

maggior ragione per un giovane come Mario che dimostra nel quotidiano di avere una grande passione per la musica con annessa ugnola d'oro e merita di esibirsi sul famoso palco del Teatro Ariston di Sanremo. La novità di Ariston Comic Selfie 2017 è rappresentata dalla creazione di una nuova categoria a sé stante: Ariston Comic Selfie Parody, la categoria musica/parodia a tema comico. Il talent sulla comicità che mette in contatto il web con il mondo dello spettacolo lo vede tra i protagonisti con una parodia ispirata alla canzone "Subeme la radio" di Enrique Iglesias. Solo i primi tre che raccoglieranno più voti attraverso il voto su internet accederanno alla finalissima che decreterà il vincitore al quale verrà data la possibilità di firmare un contratto per una stagione teatrale all'Ariston e si esibirà con comici di fama nazionale. Mario D'Agostino concorre nella sezione "parody". Ancora pochi giorni prima del verdetto che verrà decretato il 25 giugno. Ai due più votati la possibilità di giocare la



finale sul palco sanremese nella serata condotta da Edoardo Mecca, uno tra i più famosi web artist. Il terzo concorrente per la finale verrà scelto dalla giuria tecnica composta da personaggi dello spettacolo. A noi amici e sostenitori non resta che augurargli di farcela e di vivere sportivamente la impegnativa ed entusiasmante competizione canora. Forza Mario! Ti vedremo vittorioso salire sul palco dell'Ariston.

Franco Lofrano

LA DONAZIONE DEL SANGUE È UN'ESPERIENZA DI VERA SOLIDARIETÀ

Trebisacce, 28/06/2017 - «La donazione del sangue è un'esperienza di vera solidarietà, di notevole valore etico e civile, un gesto di grande generosità che permette di salvare tante vite umane. E siccome il sangue umano è un prodotto naturale, non riproducibile artificialmente ma indispensabile alla vita, bisogna raccoglierlo attraverso le donazioni che rappresentano un percorso indispensabile ma che sono affidate alla sensibilità di ciascuna persona che si sente parte integrante della comunità». Lo ha sostenuto il presidente provinciale dell'Avis Antonio Tavernise nel corso della manifestazione pubblica svoltasi presso il presidio ospedaliero di Trebisacce in occasione dell'apertura della Sezione



Comunale Avis di Trebisacce che abbraccia i comuni di Cerchiara di Calabria e Francavilla Marittima di cui è artefice il presidente del comitato istitutivo Giuseppe Madera Sott'Ufficiale dell'Arma che già da alcuni anni è in prima linea nell'organizzazione di attività benefiche a sfondo socio-sanitario. All'inaugurazione della sede dell'Avis all'interno del "Chidichimo", oltre al presidente provinciale Avis di Cosenza Antonio Tavernise e al suo vice-presidente di Castrovillari, al presidente della Sezione Avis di Rossano Sergio Gallo, al sindaco Franco Mundo che ha assicurato pieno sostegno all'iniziativa, al neo-assessore alla Sanità Giuseppe Campanella che ribadito l'impegno istituzionale e quello personale di operatore sanitario, erano presenti ed hanno dato il loro contributo al dibattito condotto dalla giornalista Asia Madera e seguito da una attenta cornice di pubblico, i sindaci di Cerchiara di Calabria e di Francavilla Marittima dottori Antonio Carlomagno e Franco Bettarini, oltre naturalmente al presidente Giuseppe Madera ed ai suoi più stretti collaboratori, il vicepresidente Giuseppe Laino di Piana di Cerchiara, il Biologo Leonardo Corigliano, il segretario Salvatore Gramisci e il tesoriere Mario Bonifacio della Frazione Silva di Francavilla Marittima. Nel corso del dibattito che ha preceduto la benedizione da parte di don Joseph Vanson e il successivo taglio del nastro ad opera del sindaco Mundoe del presidente Madera della sede Avis concessa dall'Asp di Cosenza grazie al sostegno del direttore sanitario dottor Antonio Adduci, è stata sottolineata un po' da tutti l'importanza della donazione come gesto nobile e di grande generosità capace, come ha sottolineato il giovane Biologo Leonardo Corigliano, di salvare vite umane e di produrre dunque benefici vitali sia a chi riceve il sangue che a chi lo dona. Un gesto dunque di grande consapevolezza e solidarietà che permette davvero di salvare la vita agli altri e consente al donatore di tenere sotto controllo la salute attraverso visite accurate ed esami ematologici. Ha concluso i lavori, emozionato ma orgoglioso di aver portato in porto un sogno lungamente accarezzato, il presidente Giuseppe Madera che ha ringraziato i suoi collaboratori tra cui l'associazione "Ali e Radici per Valerio" di Piana di Cerchiara e l'Auser di Francavilla Marittima, augurandosi che il percorso

intrapreso possa durare a lungo e far lievitare il numero dei donatori oltre i circa 200 attuali.

Pino La Rocca

PRONOSTICI RISPETTATI NEI DUE CENTRI ARBËRESHE DI PLATACI E CASTROREGIO

Alto Jonio, 13/06/2017 - Pronostici rispettati nei due centri arbëreshe di Plataci e Castroregio che domenica 11 giugno hanno rinnovato i propri consigli comunali. A Plataci, con 305 voti di preferenza, è stato riconfermato sindaco, per il suo terzo mandato, Francesco Tursi alla guida della Lista "Plataci nel Cuore" il quale, dopo una campagna elettorale vivace ma abbastanza composta, ha avuto la meglio sul suo sfidante Giacinto Basile che, alla guida della Lista "Aria Nuova", lo ha tallonato da vicino ottenendo alla fine 252 preferenze e uno scarto quindi di una cinquantina di voti. Questa la composizione del consiglio comunale. Maggioranza: Brunetti Carmine 37, Brunetti Lucia



Alessandro Adduci



Francesco Tursi

Maria 37, Brunetti Domenico 32, Dramisino Alessia P.M.39, Flocco Antonio 30, Elia Pamela 27 e Gramisci Costantino 27. Minoranza: Basile Giacinto 252 (voti di lista), De Paola Saverio Antonio 40, Chidichimo Lucia 28. Tutto più facile invece a Castroregio dove la competizione è stata solo virtuale in quanto la seconda Lista "Per Castroregio e Farneta" capeggiata da Gioacchino Dorsa era solo una lista "civetta" formata solo per aggirare l'ostacolo -quorum. Alla fine ha vinto, con oltre il 95% delle preferenze, la Lista "Insieme per lo Sviluppo" guidata da Alessandro Adduci che, dopo averlo sostituito per oltre un anno, sarà il successore del compianto dottor Antonio Santagada scomparso prematuramente. Questo il nuovo consiglio comunale: Maggioranza: Roma Mariano 31, Colotta Francesco 21, Napoli Francesco 18, Silvestri Rossella 18, Pittelli Nicoletti Maria 17, Chidichimo Antonio 16, Licursi Antonio 10. Minoranza: Dorsa Gioacchino 6 (voti di lista), Adduci Alessandro 3, Aurelio Isabella.

Pino La Rocca

CENA SOTTO LE STELLE



Firenze, 06/07/2017 - Una **Cena sotto le Stelle** è l'importante iniziativa ricca di un delicato e pregnante messaggio di solidarietà ed educativo, in programma per Giovedì 6 luglio, con start alle ore 20,30, giunta alla sua III edizione, organizzata dall'Associazione Borgognissanti, presieduta da Fabrizio Carabba, in collaborazione con l'A.T.T. Onlus (Associazione Tumori Toscana), presieduta dal dottore Giuseppe Spinelli (Direttore del reparto Maxillo Facciale del CTO-Careggi), e si svolgerà nella splendida cornice di Piazza Ognissanti a

Firenze. L'iniziativa gode del Patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Firenze. Presentatore dell'evento sarà Alessio Nonfanti Kagiostro e ad allietare i presenti ci saranno le note musicali del LessJazz Quartet con i più celebri capolavori della musica vocale americana in stile jazz e swing. Per l'occasione una delle più belle piazze fiorentine si trasformerà per una sera in un salotto a cielo aperto per una cena che unisce la voglia di stare insieme e fare del

bene. Per tutti i partecipanti è prevista un'offerta minima di € 30,00 a sostegno del servizio di Cure Domiciliari Oncologiche gratuite. A sostenere l'iniziativa di grande solidarietà sono scesi in campo diversi sponsor: Conad, Consorzio Vino Chianti, Enrico Coveri, Eurosicurezza, G&G Ricevimenti, Garden Le Lune, Gelateria Baroncini di D. Baroncini, Jdevents Srl, Savitransport, The Westin Excelsior-Florence. Le associazioni ringraziano per la collaborazione: Allegrì, L'Atelier dei Desideri, Angela Caputi-Firenze, Asmana Wellnes World, Bianco Sporco, Brandimarte, Dalila Chessa, Dandelion Firenze, Don Fefè, Fishing Lab, Alle Murate, Grande Museo del Duomo, L'Oca Bonda, Le Tellerie Toscane, Pecorino Toscano DOP, Scuola del Cuoio. A ulteriori richieste di informazioni risponderanno: Fabrizio Carabba (328/6934266) e Paola Neri (335/6586211).



Franco Lofrano

FRANCAVILLA MARITTIMA, GIUSEPPE RAGO, ELETTO BABY SINDACO



Giuseppe Rago



Francavilla Marittima, 06/05/2017—Nel giorno 5 maggio, presso la Sala Consiliare del Comune di Francavilla Marittima, alla presenza del Sindaco Dottor Franco Bettarini, dei Consiglieri Comunali, della Vicepresidente Concetta Zecca e della referente del progetto Prof.ssa Sonia Spagnuolo, è avvenuto l'insediamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi (CCR) e del Baby Sindaco nella persona di Giuseppe Rago. Questa giornata è stata la conclusione di tutto un lavoro di preparazione dei ragazzi, avvalendosi anche di figure esterne qualificate, e della collaborazione tra insegnanti di entrambe le classi, che hanno guidato e consigliato i ragazzi, i quali hanno elaborato i programmi,



tenendo conto dei bisogni reali della Scuola e delle richieste di tutta l'utenza studentesca, e formato due liste miste con metà alunni di una classe e metà dell'altra, per evitare il meno possibile forti rivalità e vivere serenamente sia la sconfitta, sia la vittoria.

Sonia Spagnuolo

SI ALZA ALL'IMPROVVISO IL TERMOMETRO E L'ALTO JONIO, NOTORIAMENTE ARIDO E SICCATOSO, VA A FUOCO UN PO' DAPPERTUTTO DEPAUPERANDO QUEL POCO DI VERDE CHE SI È SALVATO DAGLI INCENDI NEGLI ANNI PASSATI



Alto Jonio, 26/06/2017 - Si alza all'improvviso il termometro e l'Alto Jonio, notoriamente arido e siccitoso, va a fuoco un po' dappertutto depauperando quel poco di verde che si è salvato dagli incendi negli anni passati. Anche questa volta, infatti, nonostante gli encomiabili sforzi degli agenti del Corpo Forestale dello Stato, dei Vigili del Fuoco e delle squadre antincendio costretti ad operare da terra spesso su terreni impervi e senza strade di accesso, nei primi roghi di quest'anno decine e decine di ettari di macchia mediterranea e centinaia di alberi di ulivi, di quercia e di frutta sono andati in fumo. Colpa di un mese di giugno particolarmente infuocato ma colpa anche dei soliti ritardi con cui ogni anno viene avviata la campagna antincendi con l'utilizzo dei mezzi aerei che, proprio a ragione del difficile accesso da terra, si dimostrano indispensabili per domare gli incendi. Tre gli incendi più devastanti verificatisi nelle ultime ore nei comuni di Albidona e Trebisacce: il primo si è verificato nel martoriato territorio di Albidona e precisamente lungo gli argini del torrente Pagliara nel quale, nonostante gli sforzi dei Vigili del Fuoco Volontari di Trebisacce, sono andati in fumo decine di ettari di bosco e di macchia mediterranea. Gli altri due incendi hanno interessato il territorio di Trebisacce: il primo nelle vicinanze del centro abitato e precisamente nella zona sottostante il monte Mostarico nel quale le fiamme hanno divorato numerosi alberi di ulivo e messo a rischio i tralicci dell'alta tensione che in quel punto si abbassano per favorire l'entrata sotto traccia. Quello ancora più violento è divampato sabato mattina sulla collina che sovrasta la frazione di "104", dove il fuoco, partendo dai margini della S.S. 106 e trovando terreno fertile in una boscaglia lasciata allo stato brado, si è inerpicato nel canalone che sale verso il pianoro distruggendo una vasta fascia di bosco, di macchia mediterranea, di ulivi e minacciando molto da vicino alcune abitazioni che sorgono ai piedi e sulla collina. Si tratta dell'area che si estende dalla sede del Consorzio di Bonifica fino alle contrade Pagliara e Rovitti, un'area particolarmente difficile da raggiungere da terra ma molto prossima al mare per cui sarebbero bastati pochi lanci di acqua da parte dei Canadair per spegnere l'incendio ed evitare la distruzione di tanto verde e, soprattutto, di scongiurare il panico da parte degli abitanti della case rurali che si trovavano lungo la scia del fuoco. Cosa che è risultata estremamente difficile per i Vigili del Fuoco e per gli uomini da terra proprio a causa dell'impervietà della zona.



spensabili per domare gli incendi. Tre gli incendi più devastanti verificatisi nelle ultime ore nei comuni di Albidona e Trebisacce: il primo si è verificato nel martoriato territorio di Albidona e precisamente lungo gli argini del torrente Pagliara nel quale, nonostante gli sforzi dei Vigili del Fuoco Volontari di Trebisacce, sono andati in fumo decine di ettari di bosco e di macchia mediterranea. Gli altri due incendi hanno interessato il territorio di Trebisacce: il primo nelle vicinanze del centro abitato e precisamente nella zona sottostante il monte Mostarico nel quale le fiamme hanno divorato numerosi alberi di ulivo e messo a rischio i tralicci dell'alta tensione che in quel punto si abbassano per favorire l'entrata sotto traccia. Quello ancora più violento è divampato sabato mattina sulla collina che sovrasta la frazione di "104", dove il fuoco, partendo dai margini della S.S. 106 e trovando terreno fertile in una boscaglia lasciata allo stato brado, si è inerpicato nel canalone che sale verso il pianoro distruggendo una vasta fascia di bosco, di macchia mediterranea, di ulivi e minacciando molto da vicino alcune abitazioni che sorgono ai piedi e sulla collina. Si tratta dell'area che si estende dalla sede del Consorzio di Bonifica fino alle contrade Pagliara e Rovitti, un'area particolarmente difficile da raggiungere da terra ma molto prossima al mare per cui sarebbero bastati pochi lanci di acqua da parte dei Canadair per spegnere l'incendio ed evitare la distruzione di tanto verde e, soprattutto, di scongiurare il panico da parte degli abitanti della case rurali che si trovavano lungo la scia del fuoco. Cosa che è risultata estremamente difficile per i Vigili del Fuoco e per gli uomini da terra proprio a causa dell'impervietà della zona.

Pino La Rocca

AUGURI AL NEO DOTTORE ANTONIO LATEGANO



Montegiordano, 10/06/2017 - Auguri al neo dottore Antonio Lategano. Già studente modello del "G.Filangieri" di Trebisacce, presso l'Università degli Studi "Aldo Moro" di Bari, lo scorso 26 Aprile 2017, ha conseguito la laurea triennale in Informatica e con brillante votazione.

Il giovanissimo **Antonio Lategano**, è nato a Montegiordano, figlio del carissimo amico **Salvatore**, valente lavoratore nel settore dell'edilizia, e della Signora **Maria Melfi**. **Antonio** ha discusso la interessantissima tesi dal titolo: "Analisi della partecipazione in una online community". Docente Tutor il Ch.mo Prof. **Filippo Lanubile**, che si è complimentato con il neo dottore **Antonio Lategano** per la brillante esposizione. Difatti Antonio ha avuto la felicissima idea di esporre l'argomento della tesi in ambiente di Power Point e con l'utilizzo delle slide è riuscito ad esplicitare i contenuti seguendo un apprezzato filo logico che ha catturato l'attenzione dei presenti. Una metodologia espositiva e comunicativa dall'attuale sapore innovativo che i giovani, al passo con i tempi, come Antonio, sanno realizzare e presentare con professionalità. La mamma **Maria Melfi** visibilmente commossa, alla fine della seduta di laurea, ha dichiarato: "Sono commossa, ma nello stesso tempo orgogliosa che mio figlio Antonio abbia raggiunto questo giorno di gioia immensa, che lo corona e ripaga dei tanti sacrifici fatti. E' la giusta ricompensa che spetta a chi si impegna tanto nello studio, nonostante le mille difficoltà che la vita oggi presenta". E anche il fratello **don Rocco Lategano**, parroco di Saracena, fingendosi disinvolto, ha voluto con orgoglio formulare gli Auguri più belli, stringendo Antonio in un abbraccio stracolmo di affetto. E ancora lo stesso Antonio seppure con gli occhi gioiosi e con l'emozione celata in gola: "Non posso nascondere la mia gioia, ma sento forte il dovere di ringraziare la mia famiglia che mi ha sempre incoraggiato e sostenuto. Ancora un grazie sento di rivolgerlo al mio relatore che non mi ha mai fatto mancare il suo sostegno morale" e ha esternato ancora: "Un grazie di vero cuore a tutti voi che siete intervenuti nel mio giorno di festa. Grazie ancora.". Gli zii, gli amici, i parenti tutti abbracciandolo con affetto si sono simpaticamente complimentati. L'innata determinazione caratteriale di Antonio gli ha fatto percorrere la strada della cultura e oggi del successo per il traguardo raggiunto e anche quella dell'amore per la famiglia che completa con gioia la sua vita. Siamo arcamente contenti anche noi amici e conoscenti perché non ha disilluso le nostre e le sue aspettative e siamo certi che continuerà su questa strada anche per la Specialisti-



ca. Al giovanissimo neo dottore, e chi scrive, come docente, lo ha visto crescere tra i banchi del Filangieri e alla famiglia tutta, giungano gli Auguri più belli per un futuro sempre ricco di successi.

Franco Lofrano

GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO 2017

Trebisacce, 27/06/2017 - In occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato 2017 in programma domani 27 giugno, la cittadina jonica, confermando la propria vocazione all'accoglienza e all'inclusione sociale, celebra l'importante evento ospitando la Terza Edizione della manifestazione "Porte Aperte - Trebisacce che accoglie". Trebisacce è ormai da anni città dell'accoglienza e realtà urbana capace di gestire e controllare il fenomeno della migrazione piuttosto che subirlo. Ne è prova la nascita di un Centro Sprar (ormai qualificato come eccellenza a livello nazionale) all'interno del tessuto sociale. Un Centro Sprar che ovviamente non può essere considerato un punto di arrivo, ma solo un costante

punto di partenza, dal quale giorno dopo giorno, in una migrazione continua verso la consapevolezza e la solidarietà, ogni componente della comunità si attiva affinché il fenomeno della migrazione non sia abbinato alla parola "emergenza". E, al fine di sensibilizzare sempre più la comunità, lo Sprar di Trebisacce, in collaborazione con le associazioni La Kasbah Onlus, Coop. Soc. Le Nove Lune Onlus, l'associazioni culturali Passaggi, L'Arte delle Nuvole, Cool Frame e ASD calcio over 40 organizzano e con il patrocinio del comune di Trebisacce, del Coordinamento Provinciale SPRAR di Cosenza e del Servizio Centrale, ha organizzato per martedì 27 giugno l'edizione 2017 con un ricco programma di eventi e condivisioni che prenderanno il via al Campo Rovitti alle 17.30 con la partita Interculturale tra gli Over 40 di mister Pasquale Corbo e lo Sporting Trebisacce di mister Totonno Bandiera. La festa si sposterà quindi sull'Anfiteatro del Lungomare dove sono in programma una serie di attività tematiche che saranno concluse alle 21 da un intrattenimento musicale base di etnomusica.

Pino La Rocca

UN BINOCOLO PANORAMICO REALIZZATO DALL'AZIENDA NAZIONALE VELLARDI DI BASSANO DEL GRAPPA È INSTALLATO SUL "BASTIONE"

Trebisacce, 19/06/2017 - Un binocolo panoramico realizzato dall'azienda nazionale Vellardi di Bassano del Grappa e installato sul "Bastione" con il duplice obiettivo di valorizzare in chiave turistica il centro storico e il magnifico balcone panoramico che rappresenta il simbolo dell'antico borgo marinaro e inoltre di raccogliere fondi a scopo benefico. Il ricavato sarà infatti devoluto agli scopi benefici del Rotary tra cui, come è noto, l'eradicazione della polio. Lo ha fatto installare e, dopo una semplice cerimonia di inaugurazione ne ha fatto dono alla città, il Rotary Club Trebisacce-Alto Jonio. Lo ha ben spiegato il presidente pro-tempore del Rotary dottor Antonio Micelli che ha introdotto brevemente la cerimonia di inaugurazione svoltasi alla presenza del sindaco Franco Mundo, dei neo-amministratori, di autorità civili e religiose e di gran parte dei soci del Rotary. Si tratta, da quanto si è saputo, di un'attrezzatura di alto valore professionale, del costo di oltre 6mila euro, realizzato dall'a-

zienda specializzata Vellardi che ha fornito binocoli panoramici a città importanti tra cui Roma (Gianicolo) e Firenze (Belvedere Michelangelo), che presenta una struttura completamente in acciaio inox satinato e anti vandalismo, una testa in alluminio di elevato spessore e un'ottica professionale Nikon. Sarà a disposizione dei turisti che visiteranno il centro storico e si affacceranno sul terrazzo marino del Bastione ai quali basterà introdurre una moneta di 1euro per poter osservare da vicino, per la durata di 3 minuti, il vasto orizzonte descritto nell'apposita didascalia che sul davanti spazia su tutto il Golfo di Taranto, da Capo Spulico a Capo Trionto e Punta Alice e, nella parte circostante, su tutta la Marina di Trebisacce, sul polmone verde delle "vigne" e fino al Parco Archeologico di cui si può focalizzare l'antica capanna in legno a paglia che rappresenta il simbolo storico di Broglio. Dopo il saluto del sindaco Franco Mundo che ha ringraziato il Rotary per la generosa donazione e l'intervento del prof. Piero De Vita che ha tratteggiato la storia del "Bastione" ricordando che più volte ha salvato l'antico borgo marinaro dalle invasioni turche e saracene, il binocolo panoramico è stato scoperto, inaugurato e consegnato alla città ed ai turisti che si spera possano crescere sempre di più.

Pino La Rocca

AL VIA LA FESTA DEL BIONDO 2017



Trebisacce, 01/06/2017 - Al via il primo dei due giorni della V edizione della Festa del Biondo 2017, organizzata dall'amministrazione comunale-assessorato al Marketing Territoriale, Giampiero Regino in collaborazione con l'Assopec presieduta da Andrea Franchino, dalla Coldiretti coordinata da Pino Marano, che ha visto tanti gazebo allestiti sulla Via A. Lutri e su Viale della Libertà a proporre ai numerosi visitatori prodotti tipici, artigianato, musica, artisti di strada e tutti i negozi aperti e pronti ad accogliere i potenziali clienti.

L'Amministrazione Comunale, ritenendo i giardini e l'arancia Biondo Tardivo, una grande risorsa, ha impiegato risorse nella Festa del Biondo per promuovere il prodotto, cercando così di aiutare e incrementare la commercializzazione, l'indotto economico, lavorativo e turistico. Il Comune nell'organizzare la festa ha interagito e collaborato con il consorzio dei giardini, che rappresenta tutti i proprietari, nonché con le associazioni di volontariato e di categoria.

Nel pomeriggio il via è stato dato dalla scuola di Majorettes di Rocca Imperiale di Cristina e Debora Miceli seguite dalla Banda Musicale "Santa Cecilia"-Città di Trebisacce diretta dal Maestro-Direttore Gianmaria Avantageggiato che come apri fila presentava due baby

musicisti educati e disinvolti. La passeggiata gastronomica nella splendida cornice del Corso Alfredo Lutri e Viale della Libertà ha visto eventi live, apericena a base di Biondo tardivo di Trebisacce, convegni culturali ,artigianato, giochi, proposte di solidarietà, pubblicità di prodotti e tanto altro ancora. E così a intonare delle calde note: Il gruppo musicale BluePisyo con Leonardo Aino alla batteria, Gianmichele Costabile al basso e Walter Astorino alla chitarra elettrica e per l'occasione alla voce Antonio U' - e il gruppo "3in blues" con Egidio La Polla alla batteria, Alberto Ricciardi alla chitarra e Angelo Gramisci all'armonica e alla chitarra. E ancora altri gruppi musicali. Venere boutique ha proposto "Walter Music".



L'Antico Caffè di Mario Carlucci con figlia 'Piera', sul muro ha esposto: Piccola ode a Trebisacce, Goethe mi domandò, il Biondo, anch'esso un modo simpatico e culturale per contribuire a valorizzare il Biondo. E ancora esposti i prodotti ittici, per il 'refrigerio' delle

papille gustative, dell'azienda "Garoppo". Un profumo coinvolgente arrivava dai panini caldi e fumanti con la salciccia proposti dalla macelleria Campanella. Un ottimo bicchiere di birra si consumava comodamente seduti al tavolo proposto dalla Tana del Luppolo di Verri. Il famoso mediatore passato alla storia del Biondo "Charlot" tramite la sua famiglia Gargiullo esponeva le arance ad un prezzo appetibile di euro 5 per 3 Kg. Ancora un gazebo esponeva l'oro di Calabria con all'interno dei giovani volontari in maglietta a tema di pubblicità. Nella piazzetta Alfredo Lutri, Tullio Masneri, proponeva la visita guidata agli scavi di Broglio distribuendo del prezioso materiale pubblicitario. In esposizione, ancora, dei tamburelli costruiti artigianalmente e di enorme pregio.

Il banco del Rotaract è stato dedicato alla solidarietà e proponeva per i "diversamente liberi" un'offerta libera per contribuire a realizzare un'area gioco inclusiva da realizzare all'interno del parco giochi sul lungomare ovest. I giovani volontari del Rotary pubblicizzavano le arance mostrando un congegno collegato a dei fili in rete con delle arance che producevano energia e la piccola lampadina emanava una lucina: "Le arance accendono persino una lampadina. Le arance ti danno energia". E ancora presentavano l'immagine di un diploma originale e antico rilasciato al Sig. Filazzola Francesco nel 1933. La Coldiretti con i suoi diversi gazebo colorati in giallo esponeva tantissimi prodotti tipici e di qualità e pubblicizzava il Progetto Pilota per la valorizzazione delle varietà dei grani tradizionali dell'Alto Jonio Cosentino con un convegno in programma per il prossimo 7 giugno. Ancora pizze, pizzette, panini e calzoni a volontà in diverse location.

E ancora caramelle e liquirizia e mostaccioli. E ancora tovaglie ricamate a mano e altri tessuti da tavolo. L'artista Rosaria Gagliardi ha proposto le sue Creazioni Artistiche realizzate con i sassi del mare di Trebisacce, cioè le sue pietre colorate e oggetti vari curati con pazienza certossina e abilità. La scuola nazionale di Tiro con l'arco "Arcieri dell'Arco Jonico" di Amendolara proponeva il corso base per i Giovanissimi, Ragazzi e Master e dei laboratori di Scouting Archery e non solo. La polizia municipale ha dovuto fare la spola lungo il percorso per assicurare la presenza e la sicurezza, coadiuvati dai volontari della Protezione civile e dalle guardie ambientali. Presenti all'appuntamento tutti gli amministratori in carica e altri politici emergenti e presenti nella campagna elettorale. Per domani, 2 giugno, è previsto il raduno in Piazza Rione Sant'Antonio, la passeggiata guidata in bicicletta nel cuore delle "Vigne" e in località Parco Cava il Biondo Night Blues, concerto e degustazione di prodotti tipici.

Franco Lofrano

DAMIANO RITIRO E LA SUA PASSIONE PER IL DELTAPLANO.

Trebisacce, 03/06/2017 - Damiano Ritiro, classe 1961, di Castrovillari, fotografo professionista con Studio fotografico a Sibari, con una grande passione per il volo libero che pratica con il suo inseparabile deltaplano, con motore Rotax 582 Bombardier, biposto. Lo incontriamo, per caso, di sera, al Bar San Francesco, sul lungomare di Villapiana Lido, 114 se si preferisce. Damiano è molto conosciuto nell'ambiente e il suo deltaplano anche, così come la sua viva passione. Racconta il pilota dal temperamento cordiale e solare che aveva all'incirca 40 anni quando scoprì di essere piacevolmente attratto dal volo, ma aveva un po' di paura..ed era combattuto tra il voler provare il volo e il dover rinunciare. Voleva come fotografo scattare anche delle foto aeree, ma come fare? Conobbe in quel periodo Aldo Marra, di Torano, che lo invogliò a provare con il suo deltaplano e fu così che lo sportivo Damiano iniziò il suo percorso di volo libero e visse la sua prima grande emozione che si trasformò in amore. Si fece vendere dal Marra il deltaplano e iniziò con una certa frequenza ad allenarsi e i risultati positivi non tardarono ad arrivare. Dall'anno 2000 iniziò e non smise più. I primi tempi volava a Fuscaldo, con amici che gli davano utili consigli e poteva raggiungere soltanto la domenica, per motivi di lavoro. Damiano ormai, per come può vola, ma lamenta il fatto che in zona sono soltanto in due a condividere questa passione, l'altro è un amico medico di Corigliano. Oggi Damiano, avendo maturato esperienza e professionalità, si



Damiano Ritiro

diletta a realizzare dei video in volo che sistematicamente pubblica su Youtube per deliziare gli appassionati. Per poter pilotare un deltaplano è comunque necessario conseguire un Attestato di idoneità, riconosciuto dall'Aereo Club d'Italia e rilasciato da una delle oltre 100 scuole ufficialmente riconosciute, e l'appassionato Damiano lo conseguì a Imola. La voglia intensa di volare e di provare anche tecniche nuove lo condusse ad acquistare un gommone volante e anche con questo si divertì molto. Oggi il suo biposto, monta un motore Rotax 582 Bombardier, di 600 cc di cilindrata, usa miscela al 2% con un serbatoio di 40 litri e un'autonomia di circa 300 Km. Il consumo è assimilabile a quello di un'auto di 2000 di cilindrata. Ha ricordato, inoltre, la figura dell'istruttore Maurizio Primavera, che operava presso la Scuola di volo di Sibari: "Quando c'era lui non si aveva paura di nulla, per tutti i principianti diventava un piacere volare e si andava, con Maurizio, in volo con l'areo superleggero. Infondeva sicurezza e avvicinava tutti a questo sport o hobby che regala forti emozioni". Del volo in genere ne parla in modo pacato, ma anche con orgoglio e adesso la stagione ideale è arrivata e nel cuore di Damiano si fa strada il desiderio di iniziare e a breve: in volo libero per l'uomo libero e coraggioso. Il deltaplano rappresenta il modo più affascinante ed emozionante per librarsi in volo, di vivere l'avventura e lo sport, di realizzare uno straordinario contatto con la natura e a breve ne vedremo volare uno e già sappiamo che è di Damiano e che scatterà delle stupende e originali foto che vedremo tutti per meglio apprezzare il nostro stupendo territorio.



Franco Lofrano

STORIA DEL MIO PAESE BELLO FONDATA SU UN CASTELLO.

Albidona paesello mio natio,
quanto ti adoro lo sa solo Iddio.
Albidona ti voglio tanto tanto bene
da quando son nato tu conosci
le mie pene!
La casa dove sono nato era
una sola stanza affumicata,
al piano terra c'era la ricchezza:
il grano si depositava n'da 'cannizza'
là c'era pure *na vutticella* i vino.
l'asino, u maiale e li galline.
U *gabinett a capu u liett*,
e lu chiamavan ù vaso da notte,
ma era riservato *alli vecchietti*.
Nuj jimm allu timpone u guardiano,
acqua e *vint a purtata* i mani.
A notte *dormimm a supr u saccone*
chin i paglia e si dormiva
come *nu riniglio*.
Si mangiava *daint u piatt i linn*
chiamata a '*pipera*'
era *nu* pranzo prelibato
pì davvero.
Si cucinava
cancaricchii e patane
e si portava *alli guagani*
poi si mangiava patane e chincaricchi
e si *davan a mangià allu*
massaro che portava
u paricchio.
Non si usava i vivi *n'du* bicchiere,
si usava *daintr u gummili* i creta.
Daintr u gummili i creta
u vino quant ieridi biell!
pariv ca vasavisi na fimmini a pizzichilli.
Ognuno diceva la sua storiella:
"Alla salute, alla salute ogni
passo *na* bevuta."
Viva la gioventù
quando è passata non torna più.
Cara Albidona bella
tu sei stata fondata su un castello,
un castello molto antico
quando sei stata fondata
non te lo dico,
ti saluto e ti abbraccio
io vivo a Trebisacce

Qui sotto guardate la fotografia da 'casicella' mia.

Michele Lofrano-Via Bolzano,4-Trebisacce-tel.0981/51640

E' NATO PASQUALE FIORIELLO



Trebisacce, 23/06/2017 - La vita è una fiamma che via via si consuma, ma che riprende fuoco ogni volta che nasce un bambino – George Bernard Shaw- ed è proprio così. In casa Fioriello è nato Pasquale, lo scorso 22 maggio, a Cosenza, figlio di Giuseppe (affermato imprenditore nel settore informatico) e della Signora Celestino Maria Lidia (Ingegnere Gestionale). Il piccolo Pasquale farà compagnia alla sorellina Laura. Entusiasti e ubriachi di felicità i nonni Pasquale e Rosellina Amerise che ormai trascorrono le loro giornate a coccolarsi il nipotino che ricambia con tanti sorrisini il loro amore. Da parte degli zii, degli amici e di chi scrive gli Auguri per i genitori che possa il vostro piccolo Pasquale restare per sempre l'immagine più vera, bella e concreta del vostro amore. Tantissimi Auguri!!



Giuseppe Fioriello, Laura e il nonno Pasquale Fioriello

Franco Lofrano

I SASSI COLORATI DELL'ARTISTA GAGLIARDI IN ESPOSIZIONE.

Trebisacce, 26/06/2017 - Esposti i dipinti e i sassi colorati dell'artista Naif Rosaria Gagliardi, nella sala espositiva del Miramare Palace Hotel, sul lungomare. L'esposizione che durerà due o tre giorni, 24-25-26 giugno, presenta un mix di talenti artistici: foto e pittura. Espone, infatti, le sulle belle foto artistiche Pino D'Alba e Rosaria Gagliardi le sue opere pittoriche ed oggettistica varia, compresi i suoi caratteristici sassi colorati. Rosaria Gagliardi nella vita privata ricopre il ruolo di mamma di tre figli, Alfredo, Franz e Vanessa, e di nonna. A quanto pare la figlia Vanessa ha ereditato dalla madre il gene artistico, perché anche lei ama l'arte e dipinge. Rosaria Gagliardi ama anche la enogastronomia ed è felice di poter preparare dei piatti prelibati per i suoi familiari e addirittura la sua creatività scende in campo nella cucina dove inventa delle ricette originali il cui gusto delicato è molto apprezzato dai commensali familiari. Nei rapporti con le amiche o amici si dimostra cordiale e gentile, ma preferisce un buon equilibrio formale che ne impedisce l'invasione o rapporti troppo intensi e confidenziali. Ama tanto la musica, soprattutto quella classica, che come sottofondo le fa compagnia mentre dipinge e crea le sue opere. Mentre crea e sta per concretizzare qualche sua opera non tollera essere disturbata, preferisce immergersi nel suo mondo artistico senza divagazioni. E' un rapporto esclusivo e passionale quello che vive con la sua arte e non ammette distrazioni. Se una sua amica, annunciandosi, le fa visita lei ne è felice e si dedica all'accoglienza totalmente, ma tiene ben riservato il suo laboratorio-spazio artistico. Ama leggere e raccontare le fiabe e spesso ne trae spunto per la realizzazione delle sue tele. I ricordi di spensierata fanciullezza sono sempre vivi nel cuore di Rosaria Gagliardi e ciò si ripercuote sulle sue opere che mettono ben in evidenza i giochi e la composizione con i sassi che riproducono pensieri anche di giovinezza gioiosa. La bambina, ormai donna, è sempre viva in lei e le sue opere vengono apprezzate dai giovanissimi e da insegnanti della scuola primaria e da intenditori le altre opere che parlano al cuore di persone adulte che cercano la libertà, la serenità, l'amore. Con la passione e la pazienza l'artista Gagliardi

scende sulla ghiaiosa spiaggia di Trebisacce e seleziona i suoi sassi con cura e poi li colora con gusto. Una volta, racconta Rosaria, ha trovato un sasso che aveva la forma di un Gabbiano e ne fu felice di usare i suoi colori vivaci, colori a smalto e acqua, per poi collocarlo ben bene in un quadro il cui contesto e tema era la libertà. Ogni artista, si sa, ha la propria tavolozza di colori che preferisce e che conosce negli effetti prodotti. In realtà l'artista non si sente oppressa e vive bene nei suoi spazi, ma la ricerca di libertà in lei coincide con la voglia di spaziare liberamente sulle sue tele e realizzare ciò che la sua mente riesce ad elaborare. E così le capita, come capita anche



ai poeti, di alzarsi anche di notte per immortalare una idea che la mente creativa ha elaborato in quel momento e che occorre fermare, in quell'istante, il dopo, il poi, perdono la loro importanza. "Sogni dipinti" potrebbe essere il tema di diverse opere dell'artista. E' un po' l'idea-ossessione da realizzare subito, è il "fuoco dell'arte". I sassi, la sabbia e la colla usati servono a dare una forma scultorea alle sue originali composizioni. Le magie compositive di Rosaria Gagliardi forse servono a farle realizzare quel sogno espresso o nascosto che tutti gli artisti hanno dentro: lasciare la propria firma sul fugace trascorso di vita terrena ai posteri. Un modo e un pensiero che gli artisti coltivano per consegnarsi al mondo della storia dell'arte e dell'immortalità. E' anche una strategia educativa quella della creatività pittorica che serve ad educare i giovani verso la bellezza artistica, sotto qualsiasi forma. L'anima, il cuore, i pensieri e i ricordi dell'artista sono lì a disposizione di tutti guardando i quadri e in mondo semplice trionfano, come in un libro aperto, la tristezza e la gioia, il bello, la positività caratteriale, la solarità, l'ottimismo, l'abilità manuale, la creatività, la fantasia, la capacità compositiva, l'immaterialità e la concretizzazione delle idee magiche artistiche.

Franco Lofrano

FRANCO GAUDIO: NASCE COSFIT, IL COMITATO A DIFESA DELLE IMPRESE FUNEBRI

Trebisacce, 06/06/2017 - Nasce il Comitato delle imprese funebri, Cosfit, con il preciso obiettivo di vigilare sulla legislazione che regola il comparto e di dialogare con la Regione Calabria. E' dello scorso 5 giugno l'incontro delle imprese funebri del territorio calabrese, tenutosi presso l'Aer Hotel Phelipe di Sant'Eufemia Lamezia Terme e l'idea operativa di riunirsi attorno ad un tavolo di dialogo – confronto è partita dagli imprenditori di imprese funebri regionali, tra cui il noto imprenditore trebisaccese, Franco Gaudio, con sede in Largo Crati,1 che da sempre ha avvertito il peso delle problematiche che investono il settore funerario e che necessitano di essere regolamentate. Purtroppo, dichiara Franco Gaudio-Onoranze Funebri Gaudio- oggi esistono <<lobby e federazioni>> che nel loro marchio hanno inserito la parola: <Nazionale> esempio federazione naziona-

le taldeitali al solo fine di illudere le istituzioni che essendo digiune nel settore funebre credono, sbagliando, di avere a che fare con una



Franco Gaudio con la figlia Raffaella



grande ente nazionale che si fa <<portavoce>> anche di chi non ha mai aderito alla loro federazione, è successo questo in Calabria dove la FEDERCOFIT e la FENIOF si sono presentate alla Regione Calabria come se loro fossero le portavoce delle nostre problematiche e come se noi fossimo loro associati senza che però di fatto sia così. Ciò è inaccettabile e quindi è nato il Comitato COSFIT al fine di interloquire con le istituzioni e rappresentare le vere problematiche. Noi impresari territoriali ben conosciamo le problematiche del settore e vogliamo dialogare con la Regione Calabria allo scopo di assistere all'emanazione di una legislazione che vada a perseguire e a tutelare gli interessi della categoria, nell'interesse generale di tutte le risorse umane coinvolte, a diversi livelli e con diverse mansioni, all'interno del comparto. Conclude Franco Gaudio: "Ma siamo già stati ascoltati, infatti il prossimo 16 giugno siamo stati convocati dalla Terza Commissione Regionale a Reggio Calabria per discutere in materia funeraria e di polizia mortuaria. Alla riunione regionale hanno partecipato circa 150 imprese disseminate sul territorio calabrese, a dimostrazione dell'interesse delle imprese locali sulle problematiche ed eventuali iniziative legislative in materia funeraria. Il Sig. Rocco Caliò, Presidente del Comitato Spontaneo Onoranze funebri Italiane (COSFIT), ha aperto la riunione illustrando nel dettaglio ai presenti, il ruolo di COSFIT. In tale contesto è stata evidenziata ai presenti la tempestività con la quale COSFIT ha saputo rispondere alla proposta della Regione Calabria di inviare le proprie osservazioni e suggerimenti. Il Presidente COSFIT Rocco Caliò e il Segretario del Comitato Giuseppe Triolo sono stati altresì lieti di constatare il diffuso desiderio degli impresari funebri calabresi di ottenere quanto prima una normativa che qualifichi il comparto e ponga delle regole comportamentali omogenee. A tal proposito, al termine dell'incontro, molti impresari funebri che hanno condiviso l'operato e le idee del COSFIT, hanno accolto la proposta avanzata da quest'ultimo di procedere quanto prima con la definizione di una Associazione Regionale di imprese funebri di emanazione COSFIT, che possa concretamente seguire a livello territoriale l'evoluzione normativa inerente il comparto e, contestualmente, occuparsi regionalmente delle diverse problematiche ed affrontarle grazie alla competenza e professionalità del Comitato. Rinnovando a tutte le imprese presenti la più ampia collaborazione da parte di COSFIT per risolvere le locali problematiche.

Franco Lofrano

ALLA MISERICORDIA È PRONTO IL BANDO PER IL SERVIZIO CIVILE

Trebisacce, 15/06/2017 - E' possibile partecipare al Bando per il Servizio Civile per l'anno 2017 presso la Misericordia di Trebisacce, presentando l'apposita domanda entro le ore 14,00 del giorno 26 giugno 2017. I progetti presentati dalla Misericordia di Trebisacce, "Alto Jonio Solidale 2016" (Settore Socio- sanitario), "Facciamo Prima" (Settore Protezione Civile) e " Donare per Vivere 2017" (Settore Donazione Sangue ed Organi), lo scorso anno, sono

stati approvati e finanziati dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.

Al bando – si legge nella nota diffusa alla stampa – possono partecipare i giovani dai 18 ai 28 anni che hanno desiderio di svolgere una esperienza formativa e di solidarietà. I vantaggi a favore dei Giovani in Servizio Civile comprendono un assegno mensile, attualmente di Euro 433.80, una formazione sia generale sul servizio civile, sia pertinente l'attività prescelta, i crediti formativi possibili in ambito didattico, nonché ulteriori eventuali benefici che nel tempo potranno essere raggiungibili con il procedere delle trattative correnti in proposito.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire presso la sede della Misericordia di Trebisacce, entro le ore 14,00 di Lunedì 26 Giugno 2017 che è sita in via Pietro Mancini, 29 o via PEC all'indirizzo misericordiatrebisacce@pec.it.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.misericordiatrebisacce.org.

Corre l'obbligo ricordare come l'Associazione che nel 2017 festeggia i suoi 18 anni, diventando maggiorenne dimostra ancor di più l'incisività e la integrazione con il territorio confermando con i propri servizi garantiti quotidianamente lo spirito per cui è nata e per cui apprezzata.

NOTTE BLU: ANNALISA MINETTI, MADRINA D'ECCEZIONE DELLA SERATA



Annalisa Minetti

Trebisacce, 04/06/2017 - Stanotte la notte a Trebisacce sarà ancora una volta Blu, proprio come la bandiera ottenuta per la quarta volta della cittadina ionica, testimonianza di un mare cristallino e di una serie di servizi a tutela del cittadino e a favore dell'ambiente. Ne hanno parlato durante la conferenza stampa di presentazione tenutasi presso il Lido Gabbiani di Trebisacce Franco Mundo, sindaco di Trebisacce, Giampiero Regino, Assessore al Marketing Territoriale, Gianpaolo Schiumerini, Delegato all'ambiente e Annalisa Minetti, madrina d'eccezione della serata di stasera, che sarà inebriata dall'esplosione di mille note blu che la cantante donerà ai tanti visitatori che si attendono nel

corso di un evento che si preannuncia frizzante e brioso. La Minetti ha dichiarato che "Per la prima volta i racconti di una città vengono sminuiti dalla realtà. Trebisacce è ancora più bella di quanto ci avevano raccontato, nello specifico di quanto ci ha raccontato il mio manager, Dino Vitola, che ama questo suo paese d'origine più di ogni altra cosa. C'è questa tendenza a sminuire il Sud, la Calabria: invece si tratta di luoghi eccezionali. Trebisacce è quasi una piccola svizzera, con in più un mare fantastico da Bandiera Blu". Abbiamo chiesto poi alla Minetti dove trovasse la forza di eccellere in tante discipline, nello sport, nella musica, nell'impegno sociale e lei ci ha risposto: "Semplicemente è una forma di riconoscimento nei confronti del dono che ho ricevuto dai miei genitori, cioè la vita. Nel momento in cui mi hanno detto che per chi era non vendente, si sarebbero spenti i riflettori, perché considerato inutile alla società, io ho voluto dimostrare che quando vuoi, puoi. E non si tratta di uno



slogan ma di uno stile di vita. Quando c'è impegno, dedizione, tenacia e la sofferenza viene intesa come un mentore e non come uno ostacolo si può dimostrare non tanto di eccellere ma di esserci in tutto quello che fai, di credere in tutto quello che fai, di amare tutto quello che fai". Gli astanti a queste dichiarazioni così accorate hanno fatto partire uno scrosciante applauso a testimonianza dell'immediata empatia creata con l'artista. Ad aprire le danze della serata, prima del concerto della Minetti che si terrà nell'Anfiteatro del mare, sul lungomare, sarà un incontro che farà da scenario alla cerimonia durante la quale la bandiera blu verrà issata sul pennone più alto di Piazza San Francesco. Siederanno ai tavolo dei relatori, oltre al sindaco Mundo e a Schiumerini, anche l'Assessore all'ambiente della regione Calabria Antonietta Rizzo e Mimmo Bevacqua, presidente della quarta Commissione consiliare "Assetto, utilizzazione del territorio e protezione dell'ambiente.

Andrea Mazzotta

ALLA POETESSA PATRIZIA MORTATI UNA TARGA AL MERITO

Premio "Alda Merini" 2017 Fax: 0961.782880
Via Sicilia, 26 - 88100 Catanzaro
mail: premioaldamerini@tiscali.com

Catanzaro, Giugno 2017
Premio Alda Merini 2017 - Edizione finale e invio premiazione
Scrittrice: **PATRIZIA MORTATI**
La dottoressa che la premiazione del vincitore della VI edizione del Premio Alda Merini di poesia si terrà domenica 11 agosto 2017, dalle ore 10.00 (partenza alle ore 13.30) 14.00, nel Salone dei Congressi dell'Hotel Capoluogo di Catanzaro città (Via S. Teodoro, Giardino di San Leonardo). I nomi dei 3 poeti finalisti, già selezionati, saranno pubblicati a fine luglio sul sito ufficiale dell'Accademia dei Bronzi.
Come già sempre, il concorso è gratuito. Nonostante ciò, la nostra associazione, considerando l'elevato numero di partecipanti, ha messo a disposizione della giuria - oltre ai premi riservati ai 3 vincitori - una prestigiosa Targa di Merito delle quali 50 sono state attribuite direttamente dalla Giuria. L'opera, sponsor del premio. Altri premi (da assegnare a poeti diversi) sono in corso di definizione.
Almeno quando il piacere di comunicare le che alla sua poesia (evocata nell'antologia "Parole per Alda" per la quale ha ricevuto precedenti riconoscimenti) è stata assegnata.
Invio della Targa di Merito
(Accompagnata da relative Attestate con nomenclature critiche)

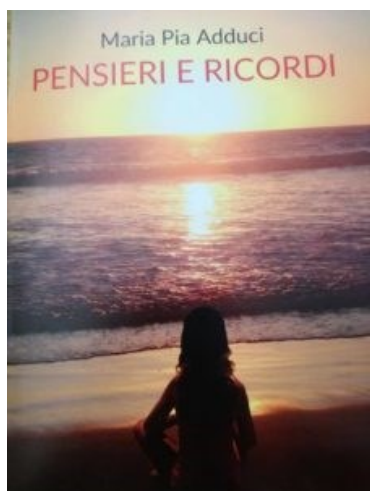
Trebisacce, 23/06/2017 - Vorrei ringraziare l'Accademia dei Bronzi - Ursini edizioni per aver premiato con una targa artistica una mia poesia. È un onore ricevere questo premio per il secondo anno consecutivo. I miei sinceri complimenti anche a Rossella

Falabella, anche lei nella rosa dei premiati per il terzo anno di fila.

Patrizia Mortati

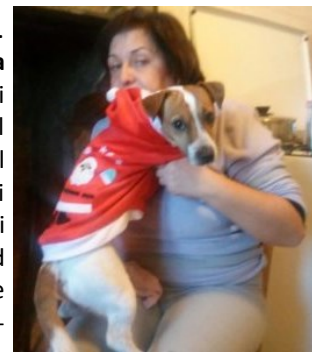
PENSIERI E RICORDI PER CONDIVIDERNE LE EMOZIONI

Trebisacce, 15/06/2017 - "Pensieri e Ricordi" è libro, fresco di stampa, di Maria Pia Adduci, di Cerchiara di Calabria, scrittrice e poetessa, alla sua prima pubblicazione, ma siamo certi che continuerà a scrivere perché questa è la sua strada e che non potrà più abbandonare. Scrivere è quanto di più bello per lei e che la riempie di gioia e le regala quella serenità necessaria che la fa vivere bene e in armo-



nia con se stessa. Lo scrivere, in sintesi, può servire come una valida terapia per riuscire a trovare quel giusto equilibrio psicologico, nonostante i problemi che la vita impone. Attualmente l'autrice lavora presso lo studio del fratello, affermato Oculista in Trebisacce. "Alla mia famiglia ed a mia zia con affetto e riconoscenza" ecco a chi ha

dedicato la sua prima opera letteraria. L'introduzione è stata scritta da Enza Maierà, nota Psichiatra presso l'Asl di Trebisacce. "Un viaggio, tra le nuvole, il cielo, il sole, la luna, il paradiso e poi il mare, la terra.. il suo paesino, in cui si libera nell'aria il canto melodioso di Maria Pia", si legge nell'introduzione ed è così per la dottoressa Maierà ed è così per chi la incontra a passeggio insieme con il suo amico cagnolino Gefry.



E' facile accorgersi che vuole dialogare, che è una persona gentile, molto sensibile e che vuole allargare il suo cerchio di amicizie perché crede nel rapporto umano, vivo e diretto, per condividerne la filosofia di vita, ma anche i tanti ricordi, tristi e lieti, che ogni persona si porta dentro e che non sempre riesce ad esternare. Lo scrivere aiuta a liberarsi con un *canto melodioso*, appunto. "Il lamento della solitudine di un cuore che trova la sua quiete quando incontra l'altro e si accinge ad un viaggio ristoratore sulle ali bianche di un gabbiano....", scrive ancora Maierà. Già la solitudine! Non è forse vero che la vediamo e la percepiamo negli anziani? Eppure, tocca anche ai meno anziani vivere la tristezza della solitudine; a chi non è mai capitato in una piazza gremita di sentirsi solo? - In "Mi sono perso" l'autrice scrive: "Quando mi guardi tremo, il respiro, per pochi istanti, si ferma e il cuore batte forte". Non ci colpisce la capacità di vivere una grande emozione? Maria Pia scrivendo è capace di ricevere e regalare emozioni, e non è poco. In "Prigioniero" parla di un grande amore vissuto e concluso e ne rimane il ricordo che vorrebbe si trasformasse ancora in Amore, per poter rivivere il sentimento dell'amore. Ecco, quindi, che leggendo il libro di Maria Pia il sogno, il valore dell'amicizia, dell'amore, del rispetto, dell'accoglienza trova corpo e sostanza; ciò che è bello condividere che tutti abbiamo bisogno di amare e di sentirci amati. Tutti, mettendo giù la maschera pirandelliana, potremmo dire: Anch'io ho bisogno degli altri.

Franco Lofrano

L'ASSOCIAZIONE UNITRE COMPIE 20 ANNI!

Trebisacce, 07/06/2017 - "Il valore del rispetto per gli altri, la socializzazione, la inclusività, la serenità", anche su questi valori si è consumata, il 6 giugno, presso la sede dell'associazione Unitre e Età Serena, la manifestazione, ricca di emozioni, per festeggiare i 20 anni raggiunti dall'Unitre e dai simpatici e determinati soci. Un grande successo di partecipazione che ha visto la presenza attiva di quasi tutti gli iscritti e amici intervenuti per dare la loro testimonianza di sostegno e vicinanza. "20 anni!-Un bel pezzo di vita!" ha chiosato iniziando il suo intervento il Prof. Leonardo La Polla, Presidente dell'Unitre.

Sono felicissimo, ha poi continuato, di fare gli Auguri perché siamo tutti ventenni. Da quando le due associazioni, Unitre e Età Serena, sono nate sono veramente tante le cose fatte e non è quantificabile il valore dato alla comunità di Trebisacce.

E' una storia di Eccellenza quella costruita negli anni dalle due associazioni che hanno fatto la storia dell'associazionismo in Trebisacce. Quando si entra nella nostra sala si ha l'impressione di entrare in una Galleria d'Arte. Artista è colui che produce il bello e tutti voi siete artisti perché siete voi che avete



prodotto tutto questo. Tra di voi c'è chi ha il gusto per il Teatro, per la Musica, per la Poesia, per il Ballo, e anche per la Fotografia. Se c'è un luogo di bellezza questo si trova nella sede delle associazioni. Abbiamo pubblicato libri e con le vostre prose vi siete immortalati. Abbiamo parlato di tutto: Storia della Letteratura, di Premio Nobel, ecc. e tutto grazie a voi che avete saputo dare tanto. Il mio pensiero ora va verso i Presidenti che mi hanno preceduto: Fulvia Gioia, Franco Giovazzino, Pietro Aino, Calvosa, La Teano, ecc. che hanno scritto la storia e reso un luogo di bellezza le sedi delle associazioni e che continuerà nel tempo.

Il Presidente dell'Età serena, Antonio Granato, dopo il saluto istituzionale ha voluto ricordare tutti i soci fondatori: Calvosa, Greco, Dellaqueva, Lofrano, Lucente, ecc e ha precisato che si tratta di due Associazioni, ma fuse in una sola perché le attività sono condivise. Ricorda il Presidente Tonino Granato di quando la Sig.ra Greco disse: "l'obiettivo dell'associazione è quello di alleviare la solitudine delle persone sole; e sola è la persona che si sente tale anche in mezzo ad una folla di persone". E' arrivato -ha continuato Granato- il momento di sfatare che siamo anziani e la serenità va perseguita sempre!-Giunto il meritato riposo, dopo anni di lavoro, viene fuori il ruolo di nonno e la capacità di dare e di ricevere un sorriso in piena serenità.

Michele Camarota ha voluto ricordare che l'associazione Unitre è nata il 18/371997 e che il libro "I due Papi" scritto a più mani è finito nella prestigiosa Biblioteca del Vaticano e con ciò-ha precisato- ci siamo consegnati all'immortalità. Sempre pronto con il suo inseparabile amico Mandolino ad allietare con la sua musica le serate nell'associazione, per l'occasione ha voluto dedicare una bella poesia a rima richiamando alla memoria dei presenti tutti i presidenti che si sono succeduti e sottolineando le specificità caratteriali di tutti i soci che ognuno, con il proprio modo di essere, ha contribuito a fare grande il gruppo e le associazioni. Un elogio sentito è stato fatto al Maestro Giovanni Cataldi che per 17 anni ha curato la sezione Arte dell'associazione e il prodotto è visibile a chi entra. La parola al Maestro Cataldi che: "Vivo con mia moglie a Villapiana ed entrando questa sera mi sono emozionato nel vedere le tante opere prodotte con tutti voi.

Da ex uomo di Scuola da educatore ho pensato che dovevo tirare fuori qualcosa dal gruppo e ci sono riuscito perché ho tirato fuori la bellezza". Ricorda ai presenti di quando nel 2001, su incarico del compianto Don Ciccio Morano, realizzò in legno di ciliegio, la Via Crucis e alla inaugurazione partecipò il Sindaco Tonino Mundo, la Presidente Fulvia Gioia e Giulio Burgo come cronista. In quella occasione Fulvia Gioia lo invitò a tenere delle lezioni e così entrò nell'associazione. Avrei voluto vedere una Pinacoteca, nel Palazzo Massafra, a Trebisacce e ho dato al Comune una Scultura e 10 opere, ma ancora non l'ho vista. Questa sede resta per me un Museo per anziani: le persone passano, le parole camminano, le opere restano sempre. Prima di lasciare il microfono, il Maestro Cataldi consegna, in omaggio, all'associazione una sua litografia "Assalto al Bastione" e prima di salutare con il cuore tutti, due lacrime hanno rigato il suo volto e non riuscì più a nascondere la sua grande emozione. Infine, Michele Lofrano ha declamato una sua poesia dedicata alla Festa della Mamma.

Un applauso corale ha segnato la fine degli interventi e dopo la simpatica conclusione: Viva, viva l'Unitre!, si è passati alla musica con Giovanni Braile alla chitarra e Michele Camarota al mandolino. Tanti tavoli in mezzo alla sala e le solerte donne a servire le pizze al tavolo e anche Dante Brunetti che si è improvvisato talentuoso cameriere. E ancora Viva,viva l'Unitre!-20 anni e la sua bella storia raccontata con semplicità, ma di enorme valenza sociale e culturale.

Franco Lofrano

LINGUA E APPRENDIMENTO (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 29/06/2017 - Per una reale efficacia dell'insegnamento si ritiene indispensabile un'accurata programmazione, a breve, medio e lungo termine, integrata nel curriculum generale, che non può prescindere da un attento esame dei programmi di insegnamento della scuola. Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si fa costante ricorso ad attività di carattere comunicativo in cui le abilità linguistiche di base siano usate in una varietà di situazioni adeguate alla realtà dello studente. La lingua viene acquisita in modo operativo mediante lo svolgimento di attività su compiti specifici in cui essa sia percepita dallo studente come strumento e non come fine immediato di apprendimento. L'insegnante deve facilitare l'acquisizione della lingua inizialmente a livello non consapevole ricorrendo a situazioni motivanti per lo studente e successivamente deve guidarlo nel processo di formalizzazione operando in modo da condurlo a gestire sempre più autonomamente il proprio apprendimento. Nelle attività di ascolto è importante accertare se e in quale misura il testo venga compreso. Da qui discende la necessità di un'attenta selezione del materiale, su cui attivare strategie di comprensione differenziate a seconda del tipo di testo e dello scopo dell'ascolto, per individuare le informazioni principali, specifiche, di supporto e atteggiamenti, ruoli e intenzioni degli interlocutori. Infatti le difficoltà di comprensione non si limitano ad aspetti di ordine lessicale e sintattico, bensì includono la distanza del testo dalla realtà, linguistica e culturale, dello studente. La produzione orale si favorisce dando allo studente la più ampia opportunità di usare la lingua straniera in attività comunicative in coppia o in gruppo (giochi linguistici, drammatizzazione, simulazione, «role-play» ecc.). Durante queste attività, è essenziale privilegiare l'efficacia della comunicazione e la fluidità del discorso. E' infatti controproducente interrompere l'esposizione dello studente per correggere errori di carattere formale o pragmatico nel corso della produzione orale; si interviene in un secondo tempo, coinvolgendo nella correzione lo studente con il suo sottogruppo o l'intero gruppo classe, possibilmente registrando la produzione e utilizzandone il riascolto. Nel contesto comunicativo assume particolare rilevanza il consolidamento di un sistema fonologico corretto e funzionale. Lo studente deve rendersi conto che una pronuncia scorretta del fonema può interferire nel processo di comunicazione e che un'intonazione non appropriata può stravolgere il significato di un enunciato. Va perciò sensibilizzato al fatto che il contorno intonativo, diverso da lingua a lingua, trasmette anche le dimensioni affettive del discorso.

Nelle attività di lettura, analogamente a quanto detto per le attività di ascolto, occorre tenere presente l'influenza che le conoscenze extralinguistiche hanno sulla comprensione del testo. La caratteristica più specifica del testo scritto rispetto a quello orale, legata alla sua «permanenza», consente l'attivazione di particolari strategie per la comprensione e la verifica delle ipotesi formulate prima e durante la lettura:

- globale, per la comprensione dell'argomento generale del testo;
- esplorativa, per la ricerca di informazioni specifiche;
- analitica, per la comprensione più dettagliata del testo.

Nel presentare il testo immaginativo, si deve focalizzare l'attenzione sugli aspetti che lo distinguono dagli altri testi, soprattutto laddove lo scarto dalle norme della lingua produce significato, e sulla funzione percettiva ed evocativa delle figure retoriche. Per quanto riguarda la produzione scritta, si sottolinea lo stretto legame tra abilità ricettive e produttive; partendo dalla lettura; attraverso la riflessione sulle caratteristiche del testo, si mette lo studente in grado di individuare la specificità del codice scritto, di analizzare le caratteri-

stiche dei diversi tipi di testo e di identificare le regolarità della loro organizzazione. Questo lavoro propedeutico può garantire un approccio efficace allo scritto. Gli studenti si devono esercitare, oltre che in attività di scrittura manipolativa per l'acquisizione di automatismi linguistici anche in attività sempre più autonome e impegnative, per abituarsi gradualmente ad un uso consapevole, personale e creativo della lingua straniera. Potranno servire allo scopo: scrittura di paragrafi su modelli dati, composizioni libere ecc. Per fare acquisire flessibilità nell'uso della lingua, vanno eseguiti frequenti esercizi di traduzione intralinguistica nell'ambito della stessa varietà, da una varietà all'altra oppure da un testo allargato a un testo ristretto o viceversa, oltre a esercizi di transcodificazione da forma grafica (tabulati, istogrammi ecc.) in forma linguistica e viceversa. Poiché nella sua futura attività di lavoro lo studente può trovarsi nella necessità di tradurre dei testi, egli è avviato, solo negli anni terminali, per evitare gli effetti di un transfer negativo, ad esercizi di traduzione da e nella lingua straniera, considerando la traduzione abilità aggiuntiva alle abilità di base e non metodo per imparare la lingua. Attività ben concepite di traduzione dalla lingua straniera (che evitano la traduzione della base isolata, prevedendo non solo un contesto, ma anche un cotesto) sono efficaci per consolidare sia la competenza testuale, sia l'educazione linguistica. La traduzione nella lingua straniera non è comunque di tipo «semantico», ma di tipo «comunicativo»; deve tendere, cioè, a trasmettere il testo, sia pur con una certa «perdita» di informazione accessoria. Queste forme di attività e di didattica espositiva nello studio delle tre lingue straniere che si studiano all'I.T.S. "Filangieri" di Trebisacce (Inglese, Francese e Tedesco), e in tutti i corsi di studio attivati, sono ben condotte dai docenti che prestano la loro opera presso la Istituzione scolastica, e tanti alunni raggiungono delle elevate conoscenze e competenze che possono poi spendere nei vari contesti universitari e di lavoro, che permettono di offrire loro vantaggi nell'apprendimento e soddisfazioni professionali agli insegnanti e a tutta la scuola. La presenza delle tante strutture ambientali e tecnologiche supportano e agevolano certamente il lavoro.

Pino Cozzo

I SANTI PIETRO E PAOLO: LE PIETRE MILIARI DELLA CHIESA CRISTIANA (di Pino Cozzo)



Trebisacce, 29/06/2017 - La Chiesa è costituita da tutto il popolo santo, che è stato consacrato da Dio, a capo della quale è stato posto Cristo, l'unto del Signore, che la unisce in sé, la vivifica quotidianamente con il dono dello Spirito Santo e la rigenera continuamente e incessantemente con la Sua Parola di vita e con i Sacramenti, che costituiscono eccelsi momenti di gloria nel percorso cristiano di ciascuno di noi. Le tre virtù teologali concorrono a perfezionare questo cammino fatto di impegno e sacrifici, perché l'entrata nel Regno di Dio non è cosa semplice, non è un viaggio fatto in un'auto di lusso con autista, ma costituisce, invece, una strada impervia da percorrere, per raggiungere, però, una meta splendida e gioiosa. Dunque, la Fede, dono Celeste, che chiama a credere in maniera incondizionata in Colui che tutto ha creato e che tutto delibera; la Speranza, che sostiene l'uomo nel suo agire, e che lo porta a non lasciarsi sopraffare dalle sconfitte e dalle ingiustizie; la Carità, che è la partecipazione stessa alla vita di Cristo e che abilita alla giustizia e all'amore. E allora, tutti i battezzati e inseriti nel Corpo mistico di Cristo sono chiamati alla Santità, che rappresenta la perfezione della carità, e non rappresenta solo un invito o un'esortazione, è una reale esigenza che ogni fedele deve avvertire, in qualunque condizione si trovi.

Molti fratelli sono giunti all'apice dell'eroismo e sono stati riconosciuti come "santi", ma è un privilegio che può riguardare chiunque si comporti in modo conforme ai dettami della Chiesa e compia onorevolmente la sua missione di seguace di Cristo e di elemento costitutivo della società. E nonostante l'infuriare delle tempeste, la Chiesa resiste da più di duemila anni e non vacilla, perché è fondata sulla roccia degli apostoli, che non sono solo quelli che hanno seguito Gesù a quell'epoca, ma sono anche gli "apostoli" contemporanei", quelli che vivono e lottano ancora oggi con eroismo per arginare la piena della superficialità e del disimpegno. Due santi su cui si fonda la fede e la storia della Chiesa sono senz'altro Pietro e Paolo, di cui si celebra la festa il giorno 29 giugno. Pietro era un pescatore a Cafarnaon, e divenne apostolo di Gesù dopo che questi lo chiamò presso il lago di Galilea e dopo aver assistito alla pesca miracolosa. Da sempre tra i discepoli più vicini a Gesù, fu l'unico, insieme al cosiddetto «discepolo prediletto», cioè Giovanni, a seguire Gesù presso la casa del sommo sacerdote Caifa, fu costretto anch'egli alla fuga dopo aver rinnegato tre volte il maestro, come questi aveva già predetto, e manifestando in questa circostanza l'aspetto umano della persona. Pietro predicò il Vangelo per tutta la vita, e ne abbiamo un ritratto di un uomo dal forte carattere, controverso, pieno di debolezze e forse proprio per questo così umano, così vicino a noi. Gesù gli diede il ruolo di fondatore della Chiesa universale (di cui è patrono), chiamandolo Pietro, proprio per distinguere la sua particolare missione, quella di essere la "pietra" su cui fondare la sua chiesa (il suo nome originario era Simone). La sua tomba si trova nella Basilica del Vaticano. Di lui sono molte le immagini che ricordiamo, e nell'immaginario popolare si fa riferimento a un uomo con una folta barba bianca che tiene con sé le chiavi del paradiso, e decide chi può entrare e chi no. San Paolo, originariamente Saulo, è l'emblema della conversione al cristianesimo, poiché mentre si recava a Damasco con un drappello di seguaci e lettere commendatizie del sinedrio per aggredire e molestare i cristiani di quella città, che egli considerava apostati del giudaismo, è colpito da una folgore improvvisa: **Gesù gli si manifesta e lo chiama a portare il Vangelo tra le genti, e lui si lascia affascinare da questa figura magnetica e coinvolgente, senza opporre alcuna resistenza.** Da quel momento incomincia per Saulo una vicenda epica che lo porterà ripetutamente per mari, monti e deserti in tutto l'arco del Mediterraneo orientale e culminerà a Roma nel martirio. In poco tempo, con mezzi poveri e poche persone compie un'azione che ancora oggi è inspiegabile: divulgare il Vangelo dall'Asia Minore fin in Europa e viene detto in linguaggio adatto alle culture che egli incontra, mettendole in contatto con Cristo Gesù.

Pino Cozzo

AUTONOMIA E FUNZIONI (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 16/06/2017 - Il nostro paese, fino quasi alla fine del secolo scorso, possedeva un sistema formativo centralizzato, sul modello francese: la presenza di un'organizzazione politica debole aveva impedito la riforma della scuola secondaria di II grado. Infatti, se l'istituzione scolastica può essere cambiata solo con le leggi, è difficile farlo quando i governi durano in media meno di un anno (tanto più col bicameralismo che rallenta oltremodo il processo legislativo). Certo si era sviluppato un forte movimento di sperimentazione, ma la centralizzazione del sistema aveva reso impossibile farne la base di una trasformazione complessiva. Il dibattito sull'autonomia scolastica comincia all'inizio degli anni '90, durante la Conferenza nazionale della scuola, ed è inquadrato da subito nella riforma complessiva della pubblica amministrazione, che si realizza finalmente nel 1997. L'articolo 21 della legge n. 59 attribuisce alle scuole, oltre alla personalità giuridica, dei livelli di autonomia organizzativa e didattica, grazie al trasferimento ad esse di un buon numero di funzioni prima espletate dal Ministero e dai Provveditorati

agli studi. Ogni istituto scolastico acquista libertà d'organizzazione, per realizzare flessibilità e diversificazione, in un'ottica di efficienza ed efficacia, utilizzando nel modo migliore le strutture e introducendo tecnologie innovative, coordinando la scuola con il territorio. Ogni istituto è libero di scegliere le metodologie, i tempi e i modi dell'insegnamento, potendo anche inserire contenuti aggiuntivi, per raggiungere gli obiettivi generali del sistema nazionale d'istruzione, rispettando però la libertà d'insegnamento, quella di scelta educativa delle famiglie e il diritto ad apprendere. Vi è anche libertà di ricerca e di sperimentazione e, inoltre, l'autonomia si ripropone di ampliare l'offerta formativa. Il regolamento dell'autonomia scolastica, del 1999, chiarisce meglio i contenuti didattici. Infatti, è superata la precedente uniformità educativa sul territorio nazionale: l'autonomia si propone di rispondere ai bisogni di formazione, ormai molto diversi, tenendo conto delle caratteristiche sociali e culturali degli studenti e della domanda delle famiglie. Perciò, nell'ambito degli obiettivi generali del sistema nazionale, cerca di portare tutti gli studenti, attraverso percorsi individualizzati, al successo formativo. A tale scopo deve essere realizzato, da ogni scuola, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), che deve chiarire la "progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa". Il PTOF, vero e proprio strumento d'identificazione di ogni scuola, permette anche sperimentazioni didattiche volte a modificare fino al 15% del monte ore del programma nazionale (limite poi portato al 20%). Sul piano normativo, l'autonomia scolastica trova infine il suo coronamento nella modificazione del Titolo V della Costituzione, avvenuta nel 2001, che ne sancisce l'inserimento fra le autonomie dello Stato italiano. Nonostante alcuni iniziali elementi positivi, soprattutto legati alla maggior autonomia organizzativa e didattica, non sono seguiti provvedimenti legislativi volti a un effettivo sviluppo. Inoltre sono soprattutto mancati i cambiamenti per quanto riguarda la gestione delle risorse finanziarie e del personale, fattori cardine di un reale decentramento. Anzi, la progressiva riduzione dei finanziamenti nazionali ha portato a ricercarne sul piano locale, con la conseguenza di aumentare le disuguaglianze territoriali, già tradizionalmente presenti nel nostro paese. Queste trasformazioni hanno, ovviamente, mutato in modo sostanziale il ruolo dei capi d'istituto: le modificazioni, avvenute durante tutto il decennio degli anni '90, hanno trovato la loro consacrazione con l'introduzione della funzione dirigenziale, attuata, insieme all'avvio formale dell'autonomia delle scuole, nel settembre del 2000. In tutti i sistemi formativi, l'autonomia degli istituti scolastici ha contribuito a rafforzare la posizione dei dirigenti: La situazione è però difficile, poiché i limiti, già sottolineati, della gestione delle risorse finanziarie e del personale, rendono particolarmente arduo, per i capi d'istituto, lo svolgimento dei compiti loro assegnati, avendo molte nuove responsabilità rispetto ai risultati ma pochi strumenti per realizzarli.

Pino Cozzo

SHAKESPEARE: LA PAZZIA, QUEL MISTERO OLTRE LA RAGIONE

(di Pino Cozzo)

Trebisacce, 16/06/2017 - La pazzia è il mistero centrale nella psiche umana. La nostra mente si è evoluta per darci una credibile comprensione della realtà, per concederci di integrarci nelle nostre comunità e per aiutarci ad adattare il nostro comportamento al nostro ambiente. Tuttavia, nelle malattie mentali più serie, la mente fa esattamente il contrario di ciò. Chi ne è affetto costruisce castelli di delusione immaginativa, non riesce ad adattarsi e diventa straniero in mezzo al suo popolo. La malattia mentale non è un fenomeno marginale, si ritrova in tutte le società e in tutte le epoche storiche, e i geni che la caratterizzano sono piuttosto comuni. Inoltre, i tratti che identificano la persona con malattie mentali si trovano in forme minori nel pensiero e nel sentimento. La persistenza della malattia,

dunque, è un puzzle terribile sia dal punto di vista evolutivo che umano. Per esempio, in "Sogno di una notte di mezza estate", Shakespeare suggerisce un legame tra la pazzia e la creatività artistica. Egli scrive: "Il lunatico, l'amante, e il poeta hanno una immaginazione compatta". Recenti studi hanno evidenziato che vi sia una connessione. I tassi di malattia mentale sono estremamente elevati nelle famiglie di poeti, scrittori e artisti, suggerendo che gli stessi geni, gli stessi temperamenti e le stesse capacità immaginative si verificano nell'insania e nelle abilità creative. Così, il motivo per cui la pazzia continua ad esistere è che i tratti che sottendono ad essa apportano benefici psicologici come quelli negativi. In "Strong imagination" "Forte immaginazione", Daniel Nettle esplora la natura delle malattie mentali, i meccanismi biologici che sottendono ad esse e i loro collegamenti al genio creativo, e considera il luogo della pazzia e della immaginazione creativa nell'evoluzione della nostra specie.

Pino Cozzo

I VENTICINQUE ANNI DI ORDINAZIONE SACERDOTALE DI DON VINCENZO CALVOSA

(di Pino Cozzo)

Trebisacce, 06/06/2017 - L'ordinazione sacerdotale costituisce un momento alto e nobile di avvicinamento al Signore. E' il modo più autentico di pronunciare il "fiat voluntas tua", che chiama a vivere la radicalità del Vangelo in tutta la sua perfezione e la sua condotta. I sacerdoti rappresentano il Cristo vivo, presente in mezzo all'umanità, sono intercessori presso il Padre a favore della comunità cattolica, e parrocchiale, in molti casi. Vivono a contatto con la gente, ne conoscono gioie e sofferenze, le condividono con loro, pronunciano parole di conforto, se necessario, sono guide spirituali in nome del Cristo, che ha lasciato loro il compito di perpetuare il Suo ministero, lo reincarnano quotidianamente nella celebrazione eucaristica, spezzano quel "pane eterno della vita" con il popolo santo di Dio, si immergono nella contemplazione del mistero ed esercitano il loro servizio con uno zelo appassionato e paziente, che scuote e coinvolge. Per noi parrocchiani della Parrocchia Cuore Immacolato della B.V.M., il giorno 2 maggio u.s. è stato un giorno particolare di grazia, uno di quei giorni speciali, non solo perché volentieri si accolgono tante eccelse personalità, perché si celebra una solenne liturgia eucaristica riuniti nel nome del Signore Gesù, ma anche perché la bontà infinita del Padre celeste ci ha fatto vivere un evento che per noi ha il sapore dell'eccezionalità: il 25° anniversario di consacrazione al sacerdozio del Nostro parroco, Don Vincenzo Calvosa. La bontà del Signore si è ancora una volta materializzata nella nostra Chiesa, per farci gustare questi momenti di comunione e di preghiera. Vogliamo ringraziare il Signore per averci concesso benevolmente di incontrare e conoscere Don Vincenzo che tutti stimano, tutti apprezzano, tutti amano, per le sue doti di disponibilità, di accogliimento, di prodigalità, all'interno delle comunità religiose nelle quali opera ed ha operato nel passato. Il suo è il volto del sorriso, della buona predisposizione verso l'altro; la sua è la parola che conforta, che consiglia e che a volte, ma raramente, rimprovera, sempre a fin di bene; la sua è la figura giovanile e gioviale di chi ha trascorso la sua vita al servizio degli altri, del prossimo, delle comunità in cui



opera. Il suo viso è raramente, anzi quasi mai, triste, è il viso di chi ha il Signore nel cuore, di chi lo ha incontrato e si è dato a Lui totalmente. La sua è una disponibilità incondizionata, verso il Signore e verso la gente, che ama pienamente e che lo ama in maniera totale. Le porte della Chiesa e del suo ufficio sono aperte a tutti, per l'ascolto, il consiglio, il conforto, il perdono; nessuno ha mai ricevuto un rifiuto, un duro rimprovero, uno sguardo contrariato. E' vero: se queste devono essere le caratteristiche di un sacerdote, egli le impersona appieno. Da apostolo delle genti, la sua è ed è stata una dedizione a tutti, ma la sua attenzione si sofferma sempre e soprattutto sui giovani, in cui crede, che ha formato, come sacerdote e come educatore, perché sono il futuro dell'umanità ed hanno soprattutto bisogno di sostegno, di consigli e di una guida. La famiglia giustamente lo ama, gli amici giustamente lo stimano, i parrochiani giustamente lo invocano, i suoi superiori giustamente lo apprezzano. Noi vogliamo ringraziare il Signore per averci concesso la possibilità di conoscerlo, di godere della sua amicizia, di ascoltare i suoi consigli, di far tesoro dei suoi ammonimenti, e vogliamo soprattutto pregare Iddio affinché, se la Sua grazia e la Sua misericordia sono concesse a quelli che lo amano e che Lui ama, voglia Egli custodirlo nella sua benevolenza, bontà e misericordia, e concedergli salute e lunga vita, per condividere, con chi gli sta accanto, i suoi tesori. Una Messa, sentita e solenne, in suo onore, ed anche per ricordare il biennale di ordinazione episcopale del vescovo della nostra Diocesi, S.E. Mons. Francesco Savino, presente alla funzione, insieme con un numeroso gruppo di confratelli sacerdoti, è stata celebrata nella serata del giorno 2 maggio, con una festa conclusiva, cui ha partecipato anche il vescovo, insieme con un nutrito numero di parrochiani e cittadini che hanno voluto rendere omaggio a Don Vincenzo. Auguri, auguri di cuore, da parte di tutti noi.

Pino Cozzo

AFRICA ADDIO? INTERVISTE SUL PERCHÉ E STRATEGIA D'ACCOGLIENZA

Italia, 29/06/2017 - Chi sono e che motivazioni hanno i potenziali migranti dall'Africa? Ne abbiamo intervistati alcuni.



Perché vuol venir via dalla Siria? Abbiamo chiesto ad un possibile fuggitivo dall'area: "Cosa vuole che le dica? Si guardi intorno...Ormai abbiamo distrutto tutto quanto era possibile. Città e villaggi rasi la suolo. Non abbiamo più niente da fare qui. Invece lì da voi c'è un sacco di lavoro possibile."

Beh, abbiamo osservato, anche qui da noi abbiamo il problema della disoccupazione; lei che lavoro vorrebbe fare?

"Lavoro? Ma chi se ne frega del lavoro! A noi piace distruggere, spararci addosso. Ha visto qualcuno che lavora da queste parti?"

Superata la fascia del deserto a sud, abbiamo posto ad un nero la stessa domanda: "Perché? Mi chiede perché?! Ma si guardi intorno...Lei ci vivrebbe in queste capanne di fango, sterco di vacca e tetto di paglia?"

Beh, abbiamo osservato, la capanna in cui vive è stato lei stesso a costruirla.

"Sì, ma è scomoda, ci piove dentro, senza servizi igienici, pavimento in terra battuta, e c'è un odore tremendo. Preferisco le vostre case...Aaah, tutta un'altra storia. Le ho viste sul telefonino...Così mi piacciono!"

Naturalmente il trasferimento di un miliardo e duecento milioni di africani in Italia (in Europa non li vonno) non sarà una cosa sempli-

ce. Un tratto di Mar Mediterraneo s'interpone all'esodo. Il PD italiano ha già messo al lavoro una sua commissione per la soluzione dello spinoso problema.

È stato subito escluso il traghettamento. Occorrerebbe una smisurata flotta navale al momento non disponibile.

Uno dei commissari, molto acculturato, ha ricordato che nella Bibbia si fa menzione di un esodo risolto, di fronte ad un analogo invalidabile mare, da un certo Mosè, separando le acque ostili con un suo gesto, e permettendo l'attraversamento a piedi del tratto di mare. Dunque, ha concluso il dotto oratore, si tratta di trovare un altro Mosè con le stesse capacità del primo.

"Immaginate la sterminata crescita economica!", ha continuato dopo gli applausi, "Si potranno produrre milioni e milioni di frigoriferi, case, mobili d'arredo e vestiario. E l'enorme domanda di cibo," ha concluso, "permetterà di coltivare tutti gli spazi, anche se pochi, lasciati liberi dagli umani."

Poi, a telecamere spente, ha fatto notare al suo vicino di banco: "Ci pensi? Un miliardo e duecento milioni di voti all'accogliente PD!"

Maurizio Silenzi Viselli

EVOLUZIONE DELLE ELEZIONI: DEMOAPATIA PER ANTICRAZIA

Italia, 22/06/2017 - Si è visto in Francia: con poco più del dieci per cento degli elettori Macron si è assicurato la maggioranza assoluta del parlamento.



Naturalmente i politici tengono in nessun conto il disgusto che porta la maggioranza dei cittadini a disertare le urne. Questo atteggiamento dispregiativo provocherà ulteriore repulsione ed assenteismo.

È facile prevedere dove approderà questa crescente anticrazia (antipotere): alla demoapatia (apatia del popolo).

Nei prossimi anni si recheranno a votare soltanto i parenti di primo e secondo grado del candidato politico. Sarà il periodo in cui i più prolifici, quelli che avranno messo al mondo più figli, e che avranno a disposizione le più vaste parentele di fratelli, sorelle, cognati, generi, nuore, e nipoti, accederanno alle più alte cariche dello stato.

Ma a lungo andare, la loro solita mascalzonaggine ed incompetenza, provocherà la ripugnanza anche di questi ultimi elettori.

Si affermerà la fase "fai da te". Il potenziale politico dovrà prima convincere se stesso a candidarsi, scegliendo le motivazioni che gli saranno più congeniali: volontà di arricchimento od ingordigia di potere, oppure rivalsa dai fallimenti, dal cretinismo, o, perché no, dalle numerose corna subite, o magari libero sfogo all'innata cleptomania, o forse solo un pervasivo fancazzismo. Qualcuno si farà convinto semplicemente giudicando interessante il suo faccione da scemo riflesso, a mo' di manifesto elettorale, dallo specchio del bagno.

Una volta persuasosi a scendere in campo, la nostra futura canaglia dovrà affrontare la parte più semplice del suo impegno politico: convincersi a votare per sé. Gli basterà ripercorrere mentalmente le salienti e ricorrenti fregnacce snocciate nei vari comizi della sua, o altrui, carriera politica.

Inevitabilmente, col tempo, subentrerà la terza fase, quella nella quale gli stessi votati si faranno schifo da soli. Fase delicata, ma ormai priva di qualsiasi possibile sbocco alternativo, in quanto, l'orro-

re per la loro straziante situazione, farà mancare altri possibili successivi candidati.

La quarta fase sarà quindi la testamentazione delle scelte amministrative. Il politico, prima di passare a miglior vita (era ora!), definirà in un testamento dal notaio cosa fare nelle varie, solite, questioni che si presenteranno. Definerà gli usuali discorsi di aria fritta da pronunciare nei Talk Show (saranno letti da un attore anche solo di vaga somiglianza col defunto), elencherà tutte le pietose promesse farlocche da rifilare ai cittadini, e definirà la misura delle percentuali di mazzette per le opere pubbliche da realizzare, ed il loro utilizzo per il mantenimento ed il miglioramento del suo monumento funebre (piante verdi e fiorite, illuminazione e trionfali festeggiamenti per i vari anniversari).

Il Parlamento sarà trasformato in un sacrario nel quale saranno conservati i pietosi ricordi della Democrazia: vecchie urne e schede elettorali, nonché una polverosa ed inusata copia della Costituzione.

Per i cittadini non cambierà assolutamente nulla; ma a questo sono già oggi ampiamente abituati.

Ma attenzione, come diceva Aristotele (383 – 322 a.C.) “L’apatia e la tolleranza sono le ultime virtù di una società morente.”.

Maurizio Silenzi Viselli

CROLLA L’AFFLUENZA IN PARADISO.

Italia, 19/06/2017 - Con la decisione di Papa Francesco di scomunicare mafiosi e corrotti, l’affluenza già scarsa in Paradiso ha subito un crollo verticale.

Ho intervistato in videoconferenza San Pietro per avere una sua dichiarazione al riguardo.



Il Santo, apparso molto provato e demotivato, mi ha mostrato le chiavi del regno dei cieli che presentavano chiari segni di ruggine: “Ecco, vede? Questo è il risultato del loro scarso utilizzo.”. Poi, sempre avvilito, e come indicando un qualcosa in lontananza, ha aggiunto:

“Guardi invece la folla che si accalca al Paradiso islamico! Arrivano tutti un po’ sbrindellati dalle esplosioni, ma hanno dovuto aprire anche la porta di servizio per snellire la fila. Qui da noi,” ha detto lanciando un’occhiata sconsolata giù in basso, “diamo i numeretti solo per l’entrata all’Inferno.”.

Ma, gli ho chiesto, il Padreterno che cosa pensa di questa situazione?

“Eeh, c’è stata una riunione per analizzare il problema. In molti hanno suggerito di snellire le tavole della legge.

Ad esempio invece di “Santificare le feste” si è proposto “Pontificare le feste”, come avviene normalmente (anche utilizzando gli scioperi).

Poi: “Onora il padre e la madre”. Ormai, con le famiglie allargate padri e madri si sono moltiplicati, come avvenne, ma virtuosamente, con i pani ed i pesci, e spesso sono padri e padri e madri e madri. Tanto varrebbe abolire il precetto hanno suggerito in molti.

Non parliamo poi del “Non rubare”. Un santo molto influente ha fatto notare che i ladri non vengono incarcerati nemmeno sulla terra, sarebbe carina continuare a negare loro il Paradiso.

Quando si è affrontato il “Non uccidere”, una cappa di piombo è calata sull’assemblea, viste le carneficine perpetrate nei secoli in nome e per conto dell’Altissimo (anche dalle fazioni concorrenti).

Qualcuno ha suggerito, senza arrivare all’esaltazione dell’azione applicata dagli Islamici, la semplice aggiunta dell’avverbio “troppo”.

Un vespaio si è sollevato sul “Non desiderare la donna d’altri”. Tutte le sante son balzate su inferocite: “La donna d’altri? Ma noi non siamo di nessuno! Siamo nostre e basta!”.

È emerso insomma, che riducendo i comandamenti a due o tre articoli, si potrebbe rimpolpare l’afflusso al Paradiso.

Si è pensato pure che si potrebbe essere dichiarati martiri, anche senza morire per la fede; basterebbe il sacrificio di quotidiana sopportazione vissuta dai cittadini nei confronti dei politici. E così si tornerebbe agli accessi di massa del passato.”.

Per finire ho chiesto: “Ma per quanto riguarda la previsione del “Beati gli ultimi, che saranno i primi”?

“Quello rimane confermato: saranno i primi a crepare di fame.”.

Maurizio Silenzi Viselli

CAMORRA, ‘NDRANGHETA, MAFIA ED ISIS AGGIORNANO LE ARMI DEL TERRORE.



Italia, 14/06/2017 - Il primo a segnalare sagacemente le nuove strategie del terrore è stato il Presidente della Campania, De Luca. Quando un paziente è stato assalito da milioni di formiche, lui, conscio dell’eccellenza della sanità meridionale, ha subito intuito la mano della Camorra dietro al vile gesto.

Le organizzazioni criminali sembrerebbero avere superato l’uso obsoleto del tritolo o delle mitragliette per compiere i loro efferati delitti.

I servizi segreti avrebbero già sventato un attentato al Parlamento, progettato con la liberazione di un nugolo di termiti contro gli schermi dei parlamentari.

A questo punto la psicosi dell’onnipotenza mafiosa si è impossessata degli uomini (sic) politici. Il capo del Pd, un tale cascherino di pizzicagnolo ritrovatosi a ricoprire tale ruolo, appena sveglio, ha dato l’allarme alla sua scorta: “Aiuto! C’è una testa di somaro sul mio cuscino!”, ha gridato terrorizzato. Fortunatamente si è subito chiarito l’equivoco: era la sua.

La Mafia e la ‘Ndrangheta, notoriamente legate ai fatti nordafricani, hanno preso spunto, su suggerimento dell’Isis, dalle piaghe subite dal perfido Faraone che ostacolava l’esodo degli Ebrei.

I commercianti renitenti al versamento del pizzo, d’ora in poi, invece delle solite minacce di fargli saltare per aria l’esercizio, vedranno infestato il loro negozietto da mosche e zanzare.

Diverso trattamento subiranno gli agricoltori disobbedienti agli ordini dei caporali: nugoli di locuste invaderanno i loro campi di grano, mentre milioni di ranocchie sgranocchieranno le loro piantagioni di riso.

La piaga della tramutazione dell’acqua dei fiumi in sangue è stata scartata, vista la loro già maleodorante e schifosissima composizione.

Le forze dell’ordine, impreparate a contrastare con un numero sufficiente di spruzzatori di DDT la nuova offensiva malavitosa, sono state dotate di semplici ma efficaci schiacciamosche in plastica.

Il Ministro dell'Interno, irricognoscibile per i bitorzoli rossi causati da un nugolo di vespe liberate nel suo ufficio al Viminale, ha dichiarato tra le lacrime lo stato di emergenza.

L'Europa, sempre sorda alle grida di dolore elevate dalla nostra nazione, ha ricordato che il DDT è stato messo fuorilegge da molto tempo.

In questo tragico concatenarsi di avvenimenti, l'Isis, facilitata dall'accettato utilizzo dei Burqa, ha esortato i propri sciagurati militanti ad attaccare gli infedeli con il lancio di arnie di api e composti collosi di zecche.

C'è da dire, purtroppo, che la situazione di merda del mondo occidentale, favorisce anche la naturale invasione di mosche.

Disgraziatamente, l'ipotizzato macumba, suggerito da un santone brasiliano, teso allo sterminio di tutti i parassiti, provocherebbe, è stato fatto notare, la totale scomparsa della classe dirigente politica.

Maurizio Silenzi Viselli

LA FESTA DEI PILOTI 2017

Sibari, 25/06/2017 - E' ancora in corso di svolgimento la due giorni, 24 e 25, dedicata alla **Festa dei Piloti** con rotta su Sibari, che raduna tantissimi aerei da turismo dalle caratteristiche tecniche e visive molto variegate. La Festa si sta svolgendo presso l'**Aviosuperficie Sibari Fly**, nella Pianura di Sibari, seguendo il corposo programma che si snoda, man mano, all'insegna del divertimento in aria come a terra, con tanta sana convivialità di piloti, fans e curiosi, allegria e tanto altro ancora. Già ieri a partire dalle ore 14,00 vi è stata la registrazione dei partecipanti giunti in volo e in auto da tutta Italia e non solo e successivamente il numeroso gruppo si è dato appuntamento presso il "**Villaggio Club Nature**" per cena a buffet.. Stamattina intorno alle 10,30 sono giunti in volo il **Team Infinity – Blu Circe – Flying Legend** e altri. A seguire il Generale di Corpo d'Armata **Landi**, responsabile della sicurezza in volo, per l'associazione **Volare Sicuri**, ha tenuto un interessante seminario informativo sul tema della Sicurezza in Volo. Presente all'appuntamento anche il noto pilota **Roberto Bisa** (il trasvolatore solitario dei record) con il suo aereo e suo figlio. Nel parcheggio aerei, tra i tanti, si nota un **Black Shape Prime** che viene usato per le esercitazioni di **Aerei Caccia**. Ad accogliere un bel gruppo di visitatori il Vicepresidente e pilota **Orazio Cordasco**, con accanto il Presidente della Sibari Fly **Mario Varca**, che con pazienza e chiarezza espositiva ha informato e risposto esaurientemente ad ogni domanda proposta dal gruppo. Tra i potenziali appassionati di volo anche il medico **Vito Bonanno**, in servizio presso il PPI di Trebisacce, che ha posto una serie di domande mirate al pilota **Cordasco** e si percepiva che un volo turistico, sull'aereo dell'istruttore lo farà a breve e chissà forse diventerà un futuro pilota di superleggeri non appena conseguirà l'**Attestato di Pilota VDS** che si può conseguire presso la sede della "**Aviosuperficie Sibari Fly**". In attesa della pausa pranzo volgendo lo sguardo in cielo ecco pronte le suggestive **acrobazie del Team Infinity** e ancora ad emozionare il pubblico di appassionati le acrobazie del famoso **Comandante Francesco Moraci** che ha, con il suo aereo, letteralmente rapito lo sguardo di tutti regalando forti emozioni. Ad impreziosire l'evento ci ha pensato il gruppo classe della **IV Turismo dell'I.T.S. "G. Filangieri"** di Trebisacce, accompagnato dalla loro docente di Italiano e Storia **Maria Algieri**, diretto dalla **Prof.ssa Consolata Piscitiello**, che si sono date un bel da fare distribuendosi tra il tavolo enogastronomico, il bar, l'accoglienza ed è bene precisare che stanno per chiudere la loro esperienza scolastica di Alternanza Scuola Lavoro, il cui stage lo hanno svolto, durante l'anno, presso il **Club Nature Village**, di Sibari. Ecco il gruppo delle ganzissime stu-

dentesse del Filangieri: Pop Roxana, Pellegrini Anna Maria, Teresa Grisolia, Rebecca Frontera, Aleardi Noemi, Rossella Guida, Irene Fabrizio, Mauro Micaela, Vittorio Vulnera, Mariachiara Napoli. E, infine, la struttura totalmente privata è nata grazie agli sforzi di un lungimirante imprenditore turistico, **Mario Varca**, appassionato di volo, provetto pilota, nonché Presidente dell'Associazione Sportiva Dilettantistica "Primavio" con sede operativa presso l'aviosuperficie. Bastano i soli numeri a presentare la Sibari Fly, pista in erba lunga 800 m con testate libere da ostacoli, larga 20m con due corridoi di sicurezza laterali larghi 20m ciascuno, circondata da ampi spazi di sicurezza, piazzola per elicotteri 22x22m, hangar coperto di 1500mq, piazzale asfaltato di 2500mq, 9000mq di aree per il parcheggio su prato ed ancora carburante AVGAS e Verde disponibile in loco, assistenza autorizzata Rotax, ufficio piloti attrezzato, WiFi, struttura turistica annessa per il soggiorno e la ristorazione (con spiaggia attrezzata, piscina, campo calcetto e campi tennis).



La Prof.ssa Maria Algieri con il gruppo della IV Turismo

Franco Lofrano

AL VIA GLI ESAMI DI MATURITÀ

Trebisacce, 20/06/2017 - Gli studenti del Filangieri sono già pronti per affrontare domani, 21 giugno, la prima prova di Italiano con le quattro tipologie di tracce previste fra cui scegliere: analisi del testo, saggio breve o articolo di giornale (a tema artistico-letterario, tecnico-scientifico, storico-politico o socio-economico), tema storico o tema di attualità. Il 22 giugno affronteranno, corso AFM-Sez. A e Sez.A-SIA, la seconda prova prevista: Economia Aziendale e per il corso Turismo, Sez.A, Discipline Turistiche Aziendali. Il 26 giugno la terza prova scritta e poi, come da calendario interno, la prova orale. La VI Commissione ha già espletato gli adempimenti previsti nei primi due giorni di insediamento e ora è pronta ad affrontare quanto necessario per le prove. Eccoli i membri dell'intera Commissione: Fabro Francesco (Presidente), Canciello Andrea (Storia-Interno), Calienni Angela (Tedesco-Interno), Minisci Filomena (Inglese-Esterno), Citino Giovanni (Italiano e Storia-Esterno), Girone Angela (Diritto-Esterno), Lofrano Francesco Maria (Economia Aziendale-Interno), Sicilia Milena (Discipline Turistiche Aziendali-Interno), Del Gaudio Matteo (Diritto-Interno), Blumetti Vincenzo (Matematica-Interno), Sapia Gianfranco (Informatica-Esterno), Vangi Anna (Francese-Interno), Pace Elena (Economia Aziendale-Interno). A tutti gli studenti, commissari, dirigenti, presidenti e personale Ata impegnati gli auguri di buon lavoro!



Franco Lofrano

Quando un uomo è candidato al Parlamento, per lui tu sei un amico; quando è stato eletto sei un suo elettore; e quando è nel pieno delle sue funzioni sei solo un contribuente.

(Anonimo)

FESTA DELLA MUSICA AL MUSEO ARCHEOLOGICO

Sibari, 21/06/2017 - Un pomeriggio quello del 21 giugno trascorso in ottima compagnia nel Museo Archeologico Nazionale della Sibaritide, diretto dalla dottoressa Adele Bonofiglio, per partecipare alla Festa della Musica che ha proposto delle belle e interessanti iniziative: apertura di "Resonant: Ritmi e suoni - l'arte ritrovata", la mostra dedicata alla cultura musicale del mondo classico. In visione al pubblico dei pannelli e reperti archeologici provenienti da diversi siti della Calabria. La mostra è stata realizzata in collaborazione con



il Museo Archeologico Nazionale "Vito Capialbi" di Vibo Valentia, l'Istituto Omnicomprensivo "Bruno Vinci" di Nicotera e il Conservatorio Statale di Musica "Fausto Torrefranca" di Vibo Valentia e dall'Ufficio Scolastico Regionale. La mostra resterà aperta al pubblico fino al prossimo 23 luglio. Hanno partecipato

da protagonisti all'evento, impersonando la figura delle guide turistiche, gli studenti della IIIA del Corso Turismo dell'ITS "G. Filangieri" di Trebisacce (CS), diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, impegnati nel progetto di alternanza scuola-lavoro "Finestre sul Mondo".

Ecco i ganzzissimi studenti: Ferraro Carmela, Ambrosio Anna, Scura Rebecca, De Marco Anna Domenica, Bruno Roberta, Candio Ilaria, Claudio Pasqualina Pia, Campanella Maria Francesca, Silvestri Alisia, Rusu Miruna Georgiana, Fortunato Francesca, Mustarrese Maria Domenica, De Santis Michele, Todokov Kifil, Falotico Amelia, Di Leo Margherita, Pitrelli Felicia, Falbo Emanuela. A seguire gli studenti durante lo stage formativo la responsabile dei Servizi Educativi del Museo Casolaro Anna, coadiuvata dalle Sig.re Curia Bina, Cerchiara Filomena e Pina Danza. Il servizio fotografico è stato affidato a Rodolfo Maccaferri.

A turno ogni studente ha illustrato un pannello della mostra "Resonant" alle loro famiglie presenti, ai docenti e ai visitatori del museo. E' stato inizialmente ricordato che la Festa della Musica è nata in Francia nel 1982 e in Italia è giunta nel 1999. Alla musica è stata riconosciuta la valenza culturale e, infatti, è un linguaggio universale in grado di veicolare contenuti e messaggi di altissimo significato e di superare le barriere culturali, politiche ed economiche.

E così è stata presentata la testimonianza di strumenti musicali a Kaulonia, la musica a Crotone, gli strumenti musicali e il mondo dei morti, la musica nell'armonia Lokristi, il sistema musicale greco, la musica nelle aree sacre, la musica nella sibaritide, ecc. Soddisfatte le professoressa De Rose Geltrude (Storia dell'Arte) e Anna Vangi (Francese) per la performance eccellente dei loro studenti che così concludono con apprezzamenti vari la loro esperienza, per quest'anno scolastico, di Alternanza Scuola Lavoro.

Un percorso che ha visto gli studenti impegnati in visite guidate, incontri con esperti, attività di schedature dei reperti e simulazione di scavo archeologico, ecc. Contenta per l'eleganza espositiva degli studenti la Prof.ssa Rosetta Policastro (Vice preside dell'ITS Filangieri). Alle ore 18.00 l'appuntamento con il Concerto dell'Ensemble di chitarre classiche dell'Accademia Musicale "Gustav Mahler" di Trebisacce, diretta dal Maestro Francesco Martino, convenzionata con il Conservatorio Statale di Musica "Fausto Torrefranca" di Vibo Valentia. Si sono esibiti riscuotendo un grande successo: Egidio Palagano (Marimba), Lucrezia Muti (Voce), Vincenzo Caiafa (Chitarra).

Franco Lofrano

STUDENTI DEL FILANGIERI PREMIATI A "CIAK 3: UN PROCESSO SIMULATO PER EVITARE UN VERO PROCESSO"

Giorno 6 giugno 2017 alle ore 10.00, presso l'Auditorium - Seminario San Pio X in Viale Pio X 160 in Catanzaro, si è tenuta la Cerimonia di premiazione del Concorso per le Scuole Secondarie di I e II grado che hanno aderito al progetto "CIAK 3: UN PROCESSO SIMULATO PER EVITARE UN VERO PROCESSO", promosso dal Centro Calabrese di Solidarietà di Catanzaro.

La finalità del progetto è stata quella di contribuire significativamente allo sviluppo della cultura della legalità e della cittadinanza, offrendo così a noi alunni e ai gruppi di classe delle scuole primarie, medie e superiori della Regione Calabria che hanno aderito all'iniziativa, l'opportunità di sperimentare nuovi percorsi di conoscenza e sviluppo.

Sono state premiate varie classi e singoli partecipanti che si sono distinti per essere riusciti ad entrare al meglio nella loro parte.

Tra i tanti, è rientrato nella lista anche l'istituto I.T.S. Gaetano Filangieri di Trebisacce, tra i 24 alunni partecipanti al progetto in particolare 3 sono stati premiati singolarmente (Ambrosio Anna, Maria Domenica Matarrese e Cristian Dramisino).

I ragazzi si sono recati a Catanzaro per ritirare il loro premio e i vari attestati da consegnare a tutto il gruppo per la loro partecipazione.

Noi alunni ringraziamo la nostra preside, Prof.ssa Consolata Piscitiello, per averci dato la possibilità di aver potuto partecipare a questo progetto che ci ha fatto comprendere il valore della legalità su una vicenda tipica dei tempi di oggi nei quali i giovani adulti, circondati da tante cose materiali, appaiono spesso fragili e faticano a creare un vero dialogo non solo all'interno della famiglia, ma anche con i coetanei. Per ultimo, un grazie a tutti i professori che hanno partecipato con noi al progetto.

Ambrosio Anna



LA PROF.SSA MARIA VINCENZI DEL FILANGIERI VA IN PENSIONE

Trebisacce, 16/06/2017 - Un Collegio dei Docenti al Filangieri con un finale a sorpresa quello dello scorso 15 giugno: un bel mazzo di fiori per la Prof.ssa **Maria Vincenzi**, che termina il suo onorato servizio, il 31 agosto prossimo, e va in pensione.

Maria Vincenzi per lunghi anni è stata stimata e apprezzata docente di Discipline Giuridiche ed Economiche al Filangieri e ora è giunto il decreto che la pone in pensione.

Dopo la fine dei lavori dell'ultimo Collegio dei Docenti la dirigente scolastica Prof.ssa **Consolata Piscitiello**, ha omaggiato, a nome dell'intera comunità scolastica, con un bel mazzo di fiori la Prof.ssa **Vincenzi** invitandola a lasciare la sua poltroncina tra i docenti e ad avvicinarsi al tavolo della dirigente e dei collaboratori.



La dirigente Piscitiello, tra l'altro, ha ricordato della **Vincenzi**, pur avendola conosciuta solo quest'anno, il suo prezioso lavoro svolto negli anni, come educatrice, per contribuire alla formazione degli studenti.

E ancora ha usato tante belle parole di elogio che hanno riguardato la serietà, l'impegno e la professionalità della Vincenzi. Belli e sentiti anche gli Auguri scritti sul bigliettino allegato al mazzo di fiori: "Gli auguri più sinceri per un futuro rifiorito con nuovi interessi e la riconquista di spazi di libertà mai conosciuti.

Tutti i componenti della comunità scolastica del Filangieri". Durante la consegna del mazzo di fiori da parte della dirigente si è subito sentito un plauso corale da parte dei docenti. Seppure visibilmente emozionata la festeggiata è riuscita a ringraziare tutti e ha ribadito che il Filangieri resterà sempre nel suo cuore.

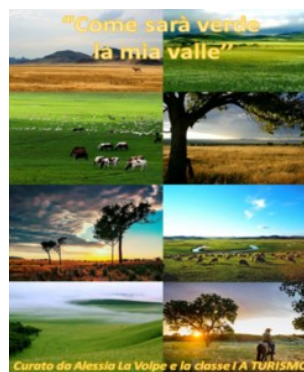
Di certo per la **Vincenzi** è giunto il momento della pensione, ma è fin troppo evidente che lei non vorrebbe lasciare gli studenti e i colleghi con cui ha condiviso momenti lieti e anche tristi. Ma fuori dalla scuola, nel privato chi è **Maria Vincenzi**? Essendo una persona riservata e parsimoniosa non tutti sanno che applica nella sua vita un principio economico basilare che è quello di contenere lo spreco di risorse. Condivide le sue giornate, per come gli impegni quotidiani lo consentono, con la sorella Elisabetta e i due fratelloni Francesco e Lorenzo. Ama leggere "Quattroruote" e si aggiorna sulle auto, anche se difficilmente cambierebbe la sua insostituibile Rover nera. E' anche capace di restaurare mobili restituendoli alla vita. E' in pratica la *fai da te* in casa. E' ancora capace di pitturare le pareti della propria abitazione.

Al momento pare che si godrà il mare che ama, ma già in autunno e per tutto l'inverno curerà dei terreni di sua proprietà e uno di essi ha anche un villetta che d'estate rappresenta un ottimo relax da condividere con familiari, cognati e nipoti. In cucina poi è una cuoca di livello, soprattutto ama la cucina tradizionale e il suo pesce arrosto è una leccornia per i familiari che quando vedono Maria prepa-

rare, sul terrazzo, la griglia già preparano il loro palato alla imminente delizia. Chissà ancora di quante cose si dovrà occupare **Maria Vincenzi**, ma noi, come comunità del Filangieri, possiamo solo augurarle un futuro ricco di cose belle come il suo cuore desidera.

Franco Lofrano

GLI STUDENTI DEL FILANGIERI SCRIVONO IL LIBRO:" "COME SARÀ VERDE LA MIA VALLE".



Trebisacce, 07/06/2017 - Gli alunni dell'I.T.S. "G. Filangieri" presentano la raccolta di appunti scolastici nell'opera redatta: "Come sarà verde la mia valle".

Il titolo è ispirato a un celebre romanzo di Richard Llewellyn, "Come era verde la mia valle", metaforicamente fa capire che la nostra cultura e il nostro sapere devono essere "sempre verdi", tutti dobbiamo essere pronti a conoscere e scoprire nuovi orizzonti.

Il libro è composto da appunti su diverse tematiche raccolti da noi alunni durante l'anno scolastico nelle ore di Geografia. Conoscenze prese dalle diverse discipline tecniche, scientifiche e culturali in genere, anche del mondo attorno a noi.

Il "progetto" è stato guidato dalla professoressa Blanco Giulia, che ringraziamo, realizzato: da Alessia La Volpe, coordinatrice delle attività, e dagli alunni delle classi: I-II-IV A TURISMO e II A.F.M.

Alessia La Volpe, I A TURISMO



La competizione elettorale è la continuazione del tifo sportivo con altri mezzi.

(Ario Libert)

Per un politico il massimo della libidine sta nello spoglio delle schede elettorali.

(Gianni Monduzzi)

Adamo è l'unico politico che non può incolpare la precedente amministrazione per i suoi guai.

(Anonimo)

IL GRANDMASTER RAFFAELE BURGO NOMINATO AMBASCIATORE E RAPPRESENTANTE PER IL SUD ITALIA.

Trebisacce, 14/06/2017 - La Society Royal dell'Arabia Saudita, nella figura del suo Presidente, lo Sceicco Tianero, ha inteso dare un ulteriore riconoscimento al Grandmaster Raffaele Burgo, nominandolo Ambasciatore e rappresentante per il Sud Italia.



Gli Ambasciatori della Society Royal fanno parte del Gruppo Internazionale Woma, creato per riconoscere e premiare l'impegno ed i meriti di chi ha lavorato a favore di progetti umanitari, della solidarietà internazionale, della pace, dello sport e della cultura, a prescindere da qualunque status sociale, religione, razza, credo o situazione finanziaria.

L'impegno di queste persone è finalizzato anche a realizzare qualcosa di concreto nel proprio Paese, con l'appoggio

di tutti i componenti.

Il Grandmaster Burgo, grazie ai successi internazionali nelle Arti Marziali e grazie alla stima reciproca che intercorre con il Sultanato, nonché per merito del lavoro da lui svolto in ambito federale, anche a livello di consulenza, è stato insignito di questa prestigiosa nomina.

SUMMER CAMP

Trebisacce, 14/06/2017 - Nei giorni scorsi si è svolto a Kupang il 1° Stage Internazionale di Arti Marziali e Sport di Combattimento, organizzato dalla International Society of the Martial Life.



Considerato che non è nostra intenzione quella di scrivere in termini puramente tecnici, ci limiteremo ad esprimere il nostro ringraziamento a tutti i prestigiosi ospiti presenti che, con la loro preziosa collaborazione, hanno contribuito all'indiscusso successo della manifestazione.

Un plauso al Maestro Xian Shong, autorità mondiale nel mondo del Kung Fu Chuan Shen Tao, che ha fatto un lavoro altamente qualificante dal punto di vista tecnico-scientifico, con nuove e moderne metodologie di allenamento, non disgiunte da quello tradizionale; al Maestro Victor Jameson che, con la sua consueta amabilità, riesce a catturare l'attenzione dei praticanti, soprattutto dei giovanissimi; a Martin Grey, un Maestro davvero eccezionale per competenze, simpatia e disponibilità, sempre pronto a dare consigli e a mettersi a disposizione di tutti; a Fuji Mashimoto, che dimostra

come la tradizione millenaria possa convivere egregiamente con discipline più moderne, in una simbiosi perfetta.

Ed infine, Shifu Xian Chen Sheng, per il quale non servono grandi parole, ma soltanto un virtuale applauso per quello che riesce a fare, nel nome di serietà e professionalità. Egli ha dimostrato, per l'ennesima volta, come si possa organizzare un grande evento con la forza delle idee e la caparbia che lo ha sempre contraddistinto.

Siamo orgogliosi di aver partecipato ad una manifestazione eccezionale, che ha unito tecnica a cultura, tradizione a spiritualità in un perfetto mix.

Calato il sipario anche su questo ottavo appuntamento, possiamo dire di aver assistito ad una bella manifestazione che, come sempre, ha offerto interessanti spunti di riflessione ed ha posto l'attenzione sulle discipline marziali intese come momento di aggregazione e strumento indispensabile per la crescita sociale, tecnica ed agonistica dei giovani atleti, anche attraverso il confronto con i migliori professionisti e tecnici del settore

Tutti i docenti presenti hanno infatti lasciato un segno tangibile del loro valore tecnico ed umano, in quanto il loro cuore batte al ritmo dell'amore nei confronti delle arti marziali.

E l'amore vero non ha confini.

Raffaele Burgo

TREBISACCE ALLA 1^ EDIZIONE DI SPORTIVITY

Trebisacce, 25/06/2017 - Senza alcun dubbio, la 1ª Edizione di Sportivity è stato l'evento più importante a livello sportivo in tutto l'anno 2017 nel Sud Italia, infatti si è sviluppato su un'area di oltre 60.000 mq tra zone coperte e scoperte. Una vera e propria esplosione di sport!

Una manifestazione patrocinata dalle più alte cariche istituzionali e sportive: un evento unico nel suo genere!

Calcio, pallavolo, tennis, arti marziali, difesa personale, unitamente ad altre decine e decine di discipline sportive, come la scherma, rugby, fitness, badminton, tiro con l'arco, sollevamento pesi, wild run, i simulatori di Formula Uno, pattinaggio, i tornei di Play Station, le arrampicate, il kangoo jumps, gare in mountainbike e tantissime altre. E i per i più piccini, un'area creata ad hoc con strutture e giochi di ogni tipo.



Il tutto completato con piscine, campi di beach volley e tante altre curiose attrazioni uniche e di nuova tendenza.

Migliaia di partecipanti provenienti da tutta Italia e la nostra Trebisacce era presente grazie allo scrivente, invitato ufficialmente nel contesto dell'attività difesa personale, il cui stage è stato seguitissimo ed apprezzato.

Unitamente ai vari padiglioni adibiti per le varie manifestazioni, ed agli spazi all'aperto per le attività preposte, non sono mancati gli

spazi dedicati al benessere psicofisico, grazie allo yoga, ai massaggi, al tai chi chuan, alla alimentazione biologica.

Convegni ed incontri culturali hanno contribuito a rendere il tutto ancora più interessante e coinvolgente.

Tra i testimonial d'eccezione erano presenti Domenico Montrone, canottiere italiano vincitore della medaglia di bronzo ai Giochi olimpici di Rio de Janeiro 2016 nel quattro senza; Ivan Ramiro Cordoba, ex grande difensore dell'Inter; campione di Karate, facente parte delle Fiamme Gialle, World Games Campione, European Champion, Italian Champion; Giorgia Bordignon, campionessa di sollevamento pesi ed Alessandro Ficco, allenatore della nazionale femminile di pesistica; Martina Criscio, pluricampionessa internazionale nella scherma, specialità sciabola; Franco Montemurro, campione internazionale di bodybuilding.

Auspichiamo che un evento del genere possa essere organizzato, perché no, anche nella nostra città, in quanto è una grande occasione per essere presenti ad un evento unico nel suo genere ed è una perfetta circostanza in cui gli imprenditori del settore possono stringere alleanze, partnership, pubbliche relazioni utili per la propria attività.

Costituisce mezzo attraverso cui si possono conoscere da vicino le diverse realtà sportive ed approfondire le proprie conoscenze su temi quali: l'educazione e la cultura dello sport. Per i futuri campioni prevede una serie di attività e seminari dedicati agli Istituti Scolastici al fine di promuovere, tra gli studenti, i principi cardine dello sport. L'evento garantisce fruibilità anche ai diversamente abili, offrendo adeguati spazi e servizi dedicati. Libero sfogo concesso anche ad esibizioni artistiche, animazione e convegni tenuti da personalità di spicco nel campo dello sport, della medicina, delle istituzioni, del sociale.

Raffaele Burgo

DIRITTO DI VOTO (RACCONTO)

Diritto di voto (*Franchise*) è un racconto di fantascienza del 1955 dello scrittore Isaac Asimov, tradotto anche coi titoli **Il giorno dell'elezione** e **Oggi si vota**. Fu pubblicata per la prima volta nell'agosto 1955 dalla rivista *If: Worlds of Science Fiction* e compare nelle raccolte *La Terra è abbastanza grande* (*Earth is Room Enough*, 1957) e in *Sogni di robot* (*Robot Dreams*, 1986). È stato pubblicato per la prima volta in italiano da Galaxy nel 1962.

Il racconto fa parte della serie di racconti vagamente connessi fra loro sul supercomputer immaginario Multivac.

È tempo di elezione negli Stati Uniti del 2008, e ormai le elezioni vengono effettuate in un modo del tutto peculiare; Multivac, il potente supercomputer governativo, decide l'unica persona che deve votare nell'intera nazione. Tutto questo era avvenuto a partire da 40 anni prima, con i primi piccoli computer che riuscivano a predire il risultato delle elezioni semplicemente guardando a quelle precedenti, poi questi si fecero sempre più grandi e sofisticati, e riuscirono a stabilire il vincitore con una minor quantità di dati, fino ad arrivare appunto a Multivac, che riusciva a predire il risultato, osservando il giudizio di una sola persona.

Quest'anno toccherà a Norman Muller, semplice commesso di un piccolo magazzino di Bloomington, Indiana, uno degli elettori meno fiduciosi della nuova "Democrazia Elettronica". Quindi come al solito si fa tutto in gran segreto, e la notizia che per quell'elezione sarà



lui a decidere, viene data solo poche ore prima della sua presentazione a Multivac.

Quindi si scatena il solito affollamento davanti casa sua, e per essere portato via, viene usato un carrarmato, come si faceva sempre ogni 4 anni, dato che in precedenza c'erano stati anche degli attentati per impedire il normale processo elettorale.

Muller viene portato all'ospedale di zona, dove c'è il contatto radio con il supercomputer (che si trova sottoterra, in un luogo conosciuto solo da quelli del governo). Qui viene collegato ad elettrodi, e Multivac gli fa diverse domande. Muller sarà cambiato da quel procedimento, e riterrà di aver fatto la sua parte di buon cittadino americano. Quindi con il suo patriottismo rinvigorito, viene rilasciato alla sua nuova vita di fama, in quanto l'Elettore era una celebrità chiamata da tutte le televisioni del paese per interviste e documentari.

“L'Elettore dell'Anno! Lui. Norman Muller, semplice commesso di un piccolo magazzino di Bloomington, Indiana, che non era nato grande e non aveva raggiunto la grandezza, si sarebbe trovato nella straordinaria posizione di un uomo su cui si fondava la Grandezza. Gli storici avrebbero parlato sobriamente delle Elezioni Muller del 2008, perché avrebbero portato il suo nome: Elezioni Muller.

La pubblicità, un lavoro migliore, il fiume di denaro che interessava tanto a Sarah occupavano soltanto una parte della sua mente.

Tutto questo sarebbe stato benvenuto, naturalmente. Non poteva rifiutarlo. Ma sul momento c'era qualcosa d'altro che cominciava ad interessarlo. Dentro di lui cominciava ad agitarsi un patriottismo latente. Dopotutto, lui stava rappresentando l'intero elettorato.

Era il punto focale, per tutti! Per quel giorno lui riuniva nella sua persona tutti gli elettori d'America!

La porta si aprì, ridestando automaticamente la sua attenzione. Per un attimo provò una contrazione allo stomaco. Non altre domande! Ma Paulson sorrideva.

- Tutto fatto, signor Muller.

- Nessun'altra domanda, signore?

- No. È tutto chiarissimo.

Ora lei verrà accompagnato di nuovo a casa, e d'ora innanzi lei sarà di nuovo un privato cittadino. O almeno, lo sarà nella misura in cui glielo permetterà il pubblico.

- Grazie. Grazie. - Norman arrossì, poi continuò: - Mi domando... mi domando chi è stato eletto.

Paulson scosse il capo.

- Bisognerà aspettare l'annuncio ufficiale. Le disposizioni sono molto rigide. Non possiamo dirlo nemmeno a lei. Spero che comprenderà.

- Oh, sì, naturalmente. - Norman si sentì imbarazzato.

- Il servizio segreto le darà i documenti da firmare.

- Sì.

- Improvvisamente Norman Muller si sentì orgoglioso.

In questo mondo imperfetto, i cittadini sovrani della prima e più grande Democrazia Elettronica avevano, per mezzo di Norman Muller - per suo mezzo! - esercitato ancora una volta il loro libero e inalienabile diritto di voto.”